



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 28/03/2017 N° 87

OGGETTO: MOZIONE DEI CONSIGLIERI DEI GRUPPI SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI, MAURO AURIGI, MOVIMENTO CIVICO SENESE GIUSEPPE GIORDANO, L'ALTERNATIVA ANDREA CORSI, MASSIMO BIANCHINI, SINISTRA PER SIENA, RC, SSM ERNESTO CAMPANINI, CITTADINI DI SIENA ENZO DE RISI, GRUPPO CONSILIARE LAURA SABATINI E ALESSANDRO TRAPASSI, LAURA SABATINI, ALESSANDRO TRAPASSI IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELLA FONDAZIONE MPS.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO		X	SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI		X	MAESTRINI LETIZIA		X
PERSI CAROLINA		X	LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA		X
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		DE RISI ENZO	X	
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO		X			

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, Assessori, gentile pubblico, vi pregherei per cortesia di prendere posto per dare inizio al Consiglio convocato in seduta ordinaria monotematica nella Sala del Capitano del Popolo del Civico Palazzo in seduta pubblica e in prima convocazione per le ore 9.00.

Chiederei al Segretario Generale Diodorina Valerino di predisporre l'appello nominale al fine di verificare la presenza di un numero di Consiglieri idoneo ad iniziare la seduta.

Avendo verificato la presenza di numero 23 Consiglieri, quindi di un numero di Consiglieri idoneo a dare inizio alla seduta del Consiglio Comunale, chiederei ai Consiglieri per cortesia di prendere posto e di osservare un adeguato livello di attenzione, per dare inizio al Consiglio Comunale convocato ai sensi dell'articolo 36 comma 1 ed avente per oggetto: "Situazione della Fondazione MPS".

La mozione posta in discussione è stata presentata dai Consiglieri dei gruppi Siena 5 Stelle, Michele Pinassi, Mauro Aurigi; dal Movimento Civico Senese, Giuseppe Giordano; l'Alternativa Andrea Corsi, Massimo Bianchini; Sinistra per Siena Rifondazione Comunista Siena si Muove Ernesto Campanini; Cittadini di Siena Enzo De Risi; Laura Sabatini e Alessandro Trapassi del gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi in merito alla situazione della Fondazione MPS.

Naturalmente, come da prassi, chiedo fra i proponenti chi intende illustrare la mozione presentata.

Ha chiesto di illustrare la mozione il Consigliere Michele Pinassi, del gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PINASSI: Buongiorno a tutti.

I sottoscritti Consiglieri, avevamo portato la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario, perché volevamo rendere partecipe l'intero consesso, espressione della città, ovvero il Consiglio Comunale, delle nomine di spettanza comunale in Fondazione MPS.

La nostra intenzione era quella di portare finalmente un argomento così importante all'attenzione della città.

Come tutti sappiamo, purtroppo l'azione, ovvero il punto più importante di questa mozione, è stato vanificato pochissime ore dopo la chiusura del bando delle nomine, che sono nomine di spettanza del Sindaco, Sindaco che, peraltro, non è neanche presente, come non sono presenti tutti i membri della Giunta, ad eccezione del Presidente del Consiglio Comunale, questo credo che sia un dato da stigmatizzare e da sottolineare con forza, questo è il rispetto dell'Amministrazione nei confronti di un tema così importante come la Fondazione MPS.

Noi avevamo portato questa mozione e non so neanche se può valer la pena annoiarvi a leggerla, essendo stata in gran parte vanificata, ma vorrei ricordare alcuni punti che sono nella mozione.

Come recita l'articolo 1 del suo Statuto, la Fondazione MPS è un Ente nato a sostegno del territorio senese e dei suoi abitanti, che di fatto ne sono gli effettivi proprietari, ricevendo in conferimento l'enorme patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ex Istituto di Credito di Diritto Pubblico Monte dei Paschi di Siena, costituito nei secoli da generazioni di senesi onesti e capaci.

Comportamenti poco cauti e altre scelte errate, acquisto Antonveneta ad un prezzo (...) e con relativi strumenti spericolati, gestione partecipata e dei vari organi amministrativi avvicendatisi negli ultimi quindici anni, hanno causato una riduzione del patrimonio della Fondazione MPS da circa 12 miliardi di euro a circa 450 milioni di euro attuali, portando l'Ente in una difficile situazione patrimoniale ed economica e nella impossibilità di procedere al suo fine statutario in merito all'erogazione di utili al territorio, anche nel sostegno dei fondamentali settori del sociale e dell'economia.

Lo Statuto della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, modificato nel 2013 e poi come diremo nel giugno del 2016 in modo addirittura peggiorativo, non rappresenta in alcun modo l'attuale ridimensionamento dell'Ente ed esprime aspetti non più adeguati alle realtà e non più tollerati.

Considerato che la quota della banca in possesso della Fondazione MPS, passata in pochi anni da oltre il 58 percento allo 0,10 percento attuale, è diventata ormai insignificante per qualsiasi iniziativa amministrativa o assembleare della stessa banca, la Fondazione che doveva essere l'anello di congiunzione fra la città e la Banca Monte dei Paschi, non ha più questo ruolo e non può più averlo.

La sospensione della contrattazione in Borsa del titolo del Monte dei Paschi, a seguito del prevedibile fallimento del piano presentato dall'attuale CDA di Banca MPS per il rafforzamento patrimoniale, è un nuovo fatto grave e probabilmente presenterà ulteriore negatività per tutti gli azionisti, compresa ovviamente la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Questa esigua quota di possesso della banca impone e questo era l'oggetto madre della discussione di stamani, una riflessione sulla natura di fondazione bancaria e a tutti i relativi vincoli che questa obbliga, prima fra tutte il controllo o la dipendenza da parte del MEF, questa è la chiave della discussione.

Non saprei neanche più se continuare nella lettura della mozione, però vorrei sottolineare un aspetto, che nel dispositivo, che era composto di due punti per i quali diciamo sono due considerazioni diverse, ma comunque legate fra loro, il dispositivo con il quale noi ci siamo presentati qui, è: "Ad impegnare il Sindaco a sottoporre alle forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale, l'elenco dei candidati a far parte della deputazione generale della Fondazione MPS su designazione del Sindaco, affinché gli stessi possano, almeno in questa occasione, essere scelti concordemente sulla base dei requisiti curriculari con l'obiettivo che gli stessi possano garantire il massimo impegno e la massima cura della comunità senese ed un auspicabile e doveroso ascolto delle proposte e dei suggerimenti del Consiglio Comunale di Siena.

Secondo punto, alla valutazione di una proposta che porti a prevedere la gestione della Fondazione Monte dei Paschi di Siena in ambito della comunità senese e ad adeguare la struttura operativa della stessa fondazione alla sua nuova realtà economica e patrimoniale, avvalendosi anche dello strumento della conferenza dei Capigruppo, al fine di garantire un Ente slegato da influenze esterne al territorio e in grado di utilizzare opportunamente il residuo patrimonio per il rilancio della città".

Prima di concludere, vorrei sottolineare l'importanza dell'argomento, vorrei sottolinearlo ancora una volta e vorrei sottolinearlo perché la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, fin dalla sua creazione nel 1995 con la separazione di quella che era la banca pubblica del Monte dei Paschi di Siena in due soggetti, con la Fondazione che doveva, appunto e lo ricordo fungere da anello di congiungimento con il nostro territorio e che ha avuto in questi ventidue anni delle importanti ed anche positive ricadute, pensiamo per esempio ai mezzi di soccorso acquistati grazie ai contributi della Fondazione, che ovviamente offrono un servizio a tutta la città, ai tanti strumenti di Welfare a cui la Fondazione ha gentilmente contribuito per la sua realizzazione, ai contributi dati alle associazioni di volontariato e del territorio o alle stesse contrade, quindi la Fondazione è stata una realtà importante per il nostro territorio.

Noi siamo qui, però a domandarci se questa realtà, come era configurata negli anni scorsi, va ancora bene oggi, alla luce dei fatti attuali, alla luce di ciò che è successo e soprattutto alla luce anche dell'atteggiamento che la Fondazione ha avuto in questo ultimo periodo nei confronti del massimo organo democratico della città, che è appunto il Consiglio Comunale.

Vorrei ricordare che ancora non abbiamo avuto il piacere di incontrare il Presidente della Fondazione, che abbiamo avuto alcuni rifiuti e dinieghi ad un confronto, ad un confronto pacifico con le dirigenze della Fondazione e vorrei anche ricordare che, gli stessi nominati, anche di parte comunale, non hanno sempre tenuto un atteggiamento a mio parere rispettoso nei confronti dell'Ente nominato, arroccandosi dietro appunto l'assenza del vincolo di mandato.

Credo che questi siano i punti su cui stamani siamo chiamati a riflettere e a discutere e a confrontarci, rimanendo ovviamente su un piano politico, perché è la politica che decide anche come deve e quali sono i vincoli a cui è soggetta la Fondazione.

Sul piano tecnico poi ci penseranno i tecnici, noli qui siamo chiamati ad esprimere considerazioni politiche, quindi vi prego di ricordarlo e non mi rimane che sperare in una sana e proficua discussione.
Grazie.

Entrano in aula:

Sindaco VALENTINI Bruno – TRAPASSI Alessandro – BECCHI Maria Isabella

Presenti n. 26

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per l'illustrazione della mozione, anche a nome degli altri proponenti, il Consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andrea Corsi del gruppo L'Alternativa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CORSI: Grazie Presidente.

Il mio sarà un intervento particolarmente breve, breve perché la giornata di oggi, almeno il Consiglio di oggi è stato praticamente svuotato di senso e di significato dal comportamento del Sindaco di Siena, un comportamento che ancora una volta si conforma agli atteggiamenti e a quanto è accaduto negli ultimi anni, è stato espresso negli ultimi anni dalla politica cittadina, con evidenti e cattivi risultati per la nostra città.

Oggi poteva essere l'ennesima occasione di provare ad invertire un modo di pensare e interpretare il potere politico che ha chi amministra il Comune di Siena, di provare a cambiare una ricetta, i cui risultati sono stati evidentemente negativi.

Ricordo che, quando con altri colleghi della Minoranza, per ben due volte abbiamo presentato, abbiamo provato a far sì che il Comune di Siena indicasse uno strumento completamente innovativo per la vita della città, ovvero un referendum per parlare, per far partecipare i cittadini ad un percorso di svolta per la vita della Fondazione, dai banchi della Maggioranza si sono elevate contestazioni a questa proposta, dicendo che in questo modo si sarebbe svilito il ruolo del Consiglio Comunale.

Bene, oggi con il Sindaco che non ha atteso un paio di giorni, qualche giorno dalla scadenza del bando per la designazione dei nominati, della designazione delle persone che rappresenteranno il Comune di Siena nella Fondazione Generale, non ha atteso nemmeno questo Consiglio, tra altro noto che è arrivato tranquillamente in ritardo rispetto all'inizio del Consiglio, la Maggioranza, due dei Capigruppo dei gruppi più importanti di Maggioranza non ci sono stamattina, quindi c'è proprio una non curanza, una completa disattenzione nei confronti di questo tema, che evidentemente non interessa che venga discusso nei metodi più democratici possibili, ma si vuole continuare a perpetrare un metodo e un modo che io stigmatizzo in maniera molto forte, che ritengo assolutamente negativo e per cui non mi sembra nemmeno necessario tanto oggi entrare nel merito, quanto dichiarare ed esternarvi la mia amarezza di fronte a questo atteggiamento in primis del Sindaco, cosa che, però, purtroppo mi aspettavo, considerando la storicità dell'azione politico amministrativa che Bruno Valentini ha messo in campo dall'inizio del suo interesse nei confronti della città di Siena.

Grazie.

Entrano in aula:

DI RENZONE Lorenzo – PICCINI Alessandro

Presenti n. 28

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Andrea Corsi del gruppo L'Alternativa per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giuseppe Giordano del Movimento Civico Senese, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIORDANO: Grazie Presidente.

Circa venti giorni fa, forse un mese, dopo tre anni di silenzio o di negazione della necessità/opportunità di votare secondo le previsioni statutarie un atto di indirizzo politico amministrativo nei confronti dei designati, allora nominati in Fondazione Monte dei Paschi, il Sindaco sentì l'esigenza di coinvolgere su un documento questo Consiglio Comunale.

In quella occasione le posizioni non furono unanimi tra Maggioranza e Opposizione, però se non altro tutti prendemmo atto del fatto che, il tipo di gestione della Fondazione dell'ultimo periodo e i continui dinieghi di interloquire correttamente con questo consesso, con il Sindaco, con l'Amministrazione Comunale, avevano riaperto e riposto un problema, che con vari accenti, dai banchi della Maggioranza e dell'Opposizione, erano stati evidenziati.

Seppur nella differenza di vedute, quella richiesta di risottoporre al Consiglio Comunale un documento di fatto in pratica nei tratti essenziali vanificata anche dal bando, dal contenuto del bando, per provvedere alle designazioni dei rappresentanti comunali in Fondazione, poteva lanciare una idea un po' diversa del Sindaco rispetto alle valutazioni precedenti, cioè quella di procedere con un fare nuovo, con un passo diverso, a una discussione più partecipata, che eventualmente potesse portare a nuove valutazioni, a nuove condivisioni su quello che sarebbe dovuto essere in futuro, avrebbe dovuto essere in futuro l'operato della Fondazione.

Per questo, noi partendo da questo recente episodio, abbiamo ritenuto di dover proporre a questo consesso una discussione rinnovata, prendendo spunto appunto dall'occasione del bando per le designazioni e quindi questa stagione nuova si poteva aprire con una discussione in questo consesso, di quelle che erano a bando scaduto, quindi a domande presentate, le candidature avanzate, perché un indirizzo complessivo, possibilmente plenario, questo consesso potesse dare per amministrare o meglio per rappresentare le esigenze dell'Amministrazione Comunale in modo differente rispetto ai precedenti designati. Di fatto il Sindaco la risposta a questo tipo di intenzione l'ha data, non aspettando, come ricordava il collega Andrea Corsi, pochi giorni, quattro o cinque giorni, poiché all'indomani della scadenza del bando, con fare particolarmente solerte, comunicava i nominati dei propri designati e quindi per quello che mi riguarda, per quello che riguarda una parte dei firmatari della richiesta di convocazione, essendo stata questa l'esegesi che ha portato a convocare, a richiedere un Consiglio straordinario, viene automaticamente meno il motivo della discussione, anche perché il secondo punto è a livello logico consequenziale rispetto al precedente, nel senso una discussione su quella che è la forma attuale della Fondazione, sarebbe stata conseguente ad una interlocuzione diversa nei confronti delle persone che l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, si sarebbe dovuta apprestare ad indicare, a designare.

Per queste ragioni, non ritenendo più sussistenti le condizioni vanificate appunto dall'operato del Sindaco, che ha utilizzato questa occasione anche per tradire le buone intenzioni che avevamo letto comunque con la richiesta di riportare in Consiglio ordinario un atto di indirizzo dopo tre anni di silenzio, ritengo oltremodo oltraggiato, non è la prima volta, questo consesso nelle sue funzioni di supporto e di aiuto che il Sindaco stesso aveva chiesto non più tardi di venti giorni fa e quindi ritengo superato questo tipo di discussione, per cui per quel che mi riguarda non proseguirò la mia permanenza in Aula.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Giuseppe Giordano del Movimento Civico Senese per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE D'ONOFRIO: Grazie Presidente.

Ci sono alcune cose, che probabilmente per limiti di formazione non riesco a comprendere nell'articolazione che si è creata nelle discussioni che sono venute fuori intorno al recente atto di indirizzo sulla Fondazione, né sul legame tra la città e quell'Ente e né la trasformazione che via via è avvenuta nel corso degli anni di quell'Ente, con le trasformazioni anche a livello statutario.

Ci sono alcune cose che non capisco e sulle quali credo bisogna interrogarsi per capire esattamente qual è il limite e qual è il vincolo e qual è la relazione tra la comunità e la Fondazione, chi rappresenta le istanze della comunità, come si traducono i bisogni del territorio rispetto all'operato della Fondazione e come la Fondazione e il Comune possano avere un rapporto corretto, un rapporto come dire limpido, chiaro.

A me sembra che, nella discussione e nell'approfondimento che c'è stato questo manca e mancando mi sono chiesto se era il caso di presentare un ordine del giorno e mi sono risposto che secondo me era il caso, vado a leggerlo.

Presento questo ordine del giorno che recita così: “Premesso che, l'articolo 4 dello Statuto del Comune di Siena stabilisce il legame storico tra la Fondazione Monte dei Paschi e la città, che il Monte dei Paschi di Siena è stato creato per voto della Magistratura e del popolo senese con rescritto Gran Ducato del 30 dicembre del 1622 e legalmente costituito con ordinamento che regola con privato il pubblico vantaggio per la città e Stato di Siena le forme di attività creditizia svolte in aggiunta alle sovvenzioni su pegno del secondo Monte dei Paschi di Siena istituito il 14 ottobre 1578 e poi riunito al Monte dei Paschi e della sua Fondazione; lo stesso articolo al comma 3 recita: a tutela degli interessi della comunità senese i deputati nominati nella Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, dovranno attenersi alla mozione programmatica definita con apposito atto del Consiglio Comunale; considerato che con atto di indirizzo ANR20/17 il Consiglio Comunale nel rispetto dei ruoli, prerogative e competenze dei singoli Enti ha sottolineato tra l'altro che, a tutela dell'interesse della comunità senese, i deputati designati dal Comune di Siena nella Fondazione MPS dovranno attenersi alla mozione programmatica definita con apposito atto del Consiglio Comunale, la designazione rimane quindi un passaggio fondamentale per individuare competenze e sensibilità capaci di riconoscere la Fondazione come patrimonio storico collettivo del territorio e di questa comunità e il Comune di Siena come interlocutore naturale; che a tale scopo i designati dal Comune dovranno preventivamente impegnarsi a partecipare alle audizioni convocate dagli organi comunali competenti; il Comune ha allora il compito di rappresentare e richiamare le istanze locali verso gli organi della Fondazione ed in particolare verso i propri designati, che hanno il compito di valutare e determinare le azioni necessarie.

Preso atto che, le determinazioni approvate dal Consiglio non esprimevano altro che la volontà da parte dei Consiglieri Comunali di esercitare il proprio mandato a servizio della comunità che li ha eletti, traducendo in atti le istanze dei cittadini e che il Consiglio Comunale resta l'organo di rappresentanza democratica di ogni comunità, che ha tra i propri doveri istituzionali, prioritari la tutela della comunità stessa di riferimento, pur nel rispetto di tutte le altre istituzioni cittadine e pur tuttavia tali posizioni sono state interpretate come lesive, al punto da provocare una viva reazione da parte dei vertici della Fondazione MPS.

Tutto ciò premesso, non comprendendo i motivi di tale risentimento, né a chi tale Ente debba fare riferimento nell'interpretare le istanze che provengono dalla comunità di riferimento, chiedo al Consiglio Comunale di dare mandato alle Commissioni Affari Generali e Garanzia e Controllo, aperti a tutti i Capigruppo, di intraprendere un esame congiunto della normativa in vigore, avvalendosi a titolo gratuito di esperti qualificati nelle materie oggetto di analisi, allo scopo di comprendere e riferire al Consiglio Comunale se vi è e quale sia il modo corretto di rappresentare da parte del Consiglio Comunale le istanze della comunità alla Fondazione Monte dei Paschi, al fine di stabilire le priorità di intervento per il territorio.

Se vi è, quale sia il percorso salvaguardando il legame tra il patrimonio dell'attuale Fondazione MPS e la nostra comunità e nel rispetto del vigente quadro normativo e fiscale, per addivenire ad un diverso modello di gestione di tale patrimonio, anche in considerazione della esiguità della quota di

partecipazione della Fondazione MPS in Banca MPS e della ridondanza della sua attuale composizione e struttura in relazione al patrimonio gestito”.

Credo che, un atto di chiarezza ci serva, perché al di là delle nomine che sono state appena fatte, io mi sono stancato da una parte di cercare di assolvere al compito istituzionale, cercando di studiare negli atti di indirizzo il modo attraverso il quale sollecitare gli interventi sul territorio stabilendo le priorità, dall'altro canto osservare che quell'Ente in qualche modo è risentito per questa che ritiene un ingerenza, osservare che, dalle Minoranze in più voci si leva la necessità di dover cambiare quell'Ente.

Ora, siccome il file ultimo dei Consiglieri è quello di cercare di espletare la propria funzione cercando di tutelare la comunità e non sapendo se questo limite viene infranto ed io ritengo di no, perché credo che sia una mia prerogativa quella di poter segnalare le istanze della comunità ad un Ente del territorio, ma non sapendo e non conoscendo esattamente quali sono le ricadute normative e qual è il vincolo che attualmente si può stabilire tra questo Consiglio e quell'Ente e non sapendo esattamente nell'ambito dell'evoluzione normativa che c'è stata, quali possono essere i passaggi affinché si addivenga ad una nuova forma di gestione, credo che occorra un approfondimento chiaro, in modo tale che si venga fuori poi con una soluzione ed ognuno nel quadro di riferimento possa assumere coscientemente, in modo informato, in modo chiaro, quali sono i rischi, quali sono i limiti del nostro rapporto con la Fondazione e quali sono i rischi connessi a quella trasformazione, se ve ne sono, perché questo credo che debba essere prioritario, perché la prima cosa da fare è la tutela della comunità.

Attualmente come intendiamo esercitarla, con i nominati del Sindaco? Ma in questo c'è un limite, c'è un limite perché se il rapporto fiduciario è tra il Sindaco che nomina e i rappresentanti nella Fondazione, domani potrebbe cambiare il Sindaco, resta il rapporto fiduciario con chi li ha nominati o con il nuovo Sindaco?

Ecco perché il rapporto non può essere personale con chi li ha nominati, ma con la istituzione e con il mandato che viene dal Consiglio Comunale, che interpreta anno per anno quelli che sono i bisogni della comunità.

Mi sembra assurdo poter vincolare, dover vincolare al rapporto fiduciario tra il nominato e i nominati, cioè deve essere il rapporto fiduciario con il Consiglio Comunale che discute le istanze della comunità.

Ci sono molte cose non chiare in questo rapporto, che poi è stato via via anche reso più fumoso dagli interventi di carattere protezionistico della Fondazione, che badate bene è un carattere protezionistico che nasce dall'evoluzione storica della Fondazione stessa, perché non possiamo neanche negare che il tentativo di autonomizzare l'organismo tecnico della Fondazione rispetto alla politica rappresenta poi l'evoluzione di quello Statuto, cioè il tentativo di rendersi autonomi per paura dell'ingerenza della politica che aveva dato frutti malsani, ma dobbiamo trovare un punto di ricaduta intermedio, dobbiamo trovare il modo affinché la comunità possa comunque rappresentare le proprie istanze, perché altrimenti si ha sempre la politica del tutto o nulla, come nei *voucher*, o ci sono o non ci sono. A me questa politica non piace, dobbiamo rendere quell'organismo tutelato rispetto all'ingerente gestiva ma legato alla comunità, aperto, capace di essere in qualche modo in relazione con la comunità, non trincerarsi con quelle arroganze e supponenze che dall'alto guarda la comunità. Modestia quindi, intelligenza, capacità di conoscere il quadro normativo e poi sapendo il quadro dei rischi a cui si va incontro poter decidere anche una forma diversa, a meno che non si stabilisca una lealtà tra Istituzioni e si decida che l'atto di indirizzo fatto da questo Consiglio comunale e non dal Sindaco, possa essere un elemento di discussione di cui la Fondazione debba tener conto.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Naturalmente invito a presentare l'ordine del giorno. Ringrazio per il contributo offerto al dibattito il Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE RISI: Grazie signor Presidente e buongiorno a tutti. Questo Consiglio chiaramente era nato con ben altri auspici, ma purtroppo questi auspici sono stati un po' vanificati da... non si sa, vado a leggere il mio intervento.

Pensavamo che questo Consiglio fosse di notevole importanza per la città, però viste anche le vacanze nei numerosi scranni di questo Consiglio, sembra che ciò non sia vero, comunque diciamo che per quanto riguarda la Fondazione Monte dei Paschi potremmo parlare di tante cose, di tutte le vicende e le responsabilità che hanno portato al disastro sia della banca che della città, e di conseguenza anche di tutto il territorio. Come ben sapete io, che sono e mi sento un rappresentante di Pietra Serena, conosciamo bene purtroppo queste cose qui perché abbiamo pubblicato sul sito tutti i nostri interventi, comunque oggi preferisco lasciare da parte questo aspetto del passato e pensare al futuro e a come poter rilanciare la città, partendo dal mettere al sicuro il residuo patrimonio di quella che era la cassaforte dei senesi, spolpata in pochi anni.

Un patrimonio che è rimasto veramente irrisorio rispetto al passato, ma che comunque potrebbe essere utile per importanti settori sia del sociale che dell'economia in un territorio che sta vivendo una crisi inedita ed imprevedibile fino a poco tempo fa. In questo senso non posso esimersi da far presente come in pochi anni il nostro territorio sia stato depauperato di una cifra difficilmente quantificabile, che comunque possiamo far risalire a circa 50 miliardi di euro per quanto riguarda la nostra banca e in circa 7 miliardi di euro per quanto riguarda la Fondazione, che in parte è passata da 7 miliardi del 2007 ai 450 milioni circa attuali. Le responsabilità di questi disastri non sono solo certo degli amministratori locali ma anche di tutto un sistema nazionale che sembra essersi accanito contro il nostro territorio. Pensiamo quindi che sia il caso di non permettere più ai partiti e a certe *lobby* di continuare in questo che consideriamo un vero e proprio saccheggio. Quello che quindi chiediamo oggi a tutti i Consiglieri comunali è di ragionare da cittadini di Siena, ma nel senso di cittadini di Siena non nel senso della mia lista civica, che amano il proprio territorio e sono disposti a lottare contro tutti e contro tutto per difenderlo e non più guidati quindi da ideologie e appartenenze politiche, ovvero da quello che negli anni ha contribuito a determinare tutti gli attuali disastri.

Da recenti e ripetute dichiarazioni ci sembra molto chiaro che l'atteggiamento tenuto dalla Fondazione nei confronti del Comune di Siena, ma anche della Provincia, sia stato veramente censurabile e poco chiaro o apertamente addirittura ostile alla cultura del territorio anche per la maggior parte dei componenti di questo Consesso, incluso il Sindaco, nonostante il suo ruolo di nominante nel numero maggiore dei membri della deputazione generale. A prescindere da questo crediamo che a questo punto per cercare di difendere le residue disponibilità della Fondazione, che ricordiamo non appartengono a chi l'amministra né tantomeno al Governo centrale ma alla comunità senese, ci voglia una sinergia, un'alleanza tra senesi per costringere il Governo e i relativi Ministeri ad istituire al territorio la gestione dei loro beni. Se ci sarà questo atteggiamento serio ed intellettualmente onesto, se ci sarà una precisa e decisa presa di posizione politica da parte di questo Consesso, sarebbe indubbiamente un primo passo importante, un atto forte che non potrebbe essere ignorato da chi... che considerando che i Consiglieri comunali non hanno perlopiù specifiche competenze tecniche ed economiche, ma appunto esclusivamente un ruolo di indirizzo politico la possibilità di poter attuare questo indirizzo, ovvero la riappropriazione del patrimonio comunale da parte del territorio dovrà essere richiesta ad un comitato tecnico.

Questo comitato, a prescindere da eventuali paletti, che sembrerebbero dettati da norme spesso create artificialmente, dovrà comunque muoversi su precisi indirizzi dettati dal Consiglio comunale o dalla conferenza dei Capigruppo o comunque da organo o strumento rappresentativo di tutta la collettività, incluso anche un eventuale referendum popolare. In questo compito potrebbe avere un ruolo importante anche l'Università di Siena, individuando tra i tanti suoi professori quelli più adatti per recepire l'indirizzo politico e mettere in piedi una proposta attuabile di completa trasformazione dell'attuale Fondazione in una nuova fondazione, non più di carattere bancario e con una struttura organizzativa adeguata alla nuova realtà e al nuovo patrimonio. Non fermiamoci davanti ad eventuali dubbi o distinguo, magari creati strumentalmente da chi vorrebbe continuare ad

azzerare il patrimonio della Fondazione. Come vediamo in tanti ambiti, spesso proposti meccanismi che sembrano inattuabili trovano invece inaspettate ma legittime soluzioni, sarà quindi molto importante l'atteggiamento della maggioranza in Consiglio comunale, ricordiamo analoga a quella che per ora governa l'Italia, starà soprattutto a loro, ma noi non faremo certo mancare il nostro appoggio, avanzare una legittima e sacrosanta richiesta in questo senso.

La città di Siena dopo aver subito una serie di pesantissime conseguenze per decisioni errate, anche riferibili ad organismi ed enti nazionali, chiede che il Ministero dell'economia e delle finanze applichi l'Articolo 11, cioè l'autorità di vigilanza sentiti gli interessati può disporre con Decreto la liquidazione della Fondazione in caso di impossibilità di raggiungimento dei fini statuari e negli altri casi previsti dallo Statuto. Ad esempio aver contravvenuto ai dettami dello stesso Statuto nel patto della Fondazione in alcuni casi come in un allegato comunicato di Pietra Serena si diceva l'autorità di vigilanza nel decreto di liquidazione provvede a nominare uno o più liquidatori e un comitato di sorveglianza, l'eventuale patrimonio residuo è devoluto ad altre fondazioni assicurando, ove possibile, la continuità degli interventi nel territorio e nei settori interessati dalla fondazione posta in liquidazione.

Come possiamo notare nonostante questo passaggio sia diventato necessario in quanto gli attuali organi amministrativi dopo le scellerate modifiche dello Statuto apportate nel 2013 da precedenti ed incapaci amministratori hanno guardato bene di blindarsi nelle loro poltrone modificando nuovamente lo statuto ed eliminando la norma della possibilità di auto-scioglimento della Fondazione, la Legge ci mantiene la possibilità di ottenere una nuova fondazione, perché è previsto proprio dalla Legge. Sarebbe impensabile quindi che questo Governo non tenesse conto di questo successo e si rifiutasse quindi di nominare come liquidatori o come membri del Comitato di sorveglianza alcune delle tante figure senesi competenti ed in possesso di specifici requisiti che potrebbero applicare la suddetta norma devolvendo il patrimonio della fondazione ad una nuova fondazione creata proprio per questo scopo, chiaramente non bancario e in esclusivo ambito del territorio di Siena. Siamo certi che il Comune di Siena, con l'appoggio dell'unanimità del Consiglio comunale, si muova in questo senso e costringa il Governo a questo atto, che sarebbe un primo risarcimento economico ma anche morale ad un territorio impoverito e mortificato, come detto, da scelte che sembrano avere responsabilità anche da parte dei vari enti governativi.

Voglio anche aggiungere che ho un'idea di come impostare la nuova Fondazione in modo che possa svolgere un ruolo veramente importante per il rilancio del territorio anche con il residuo patrimonio che gli rimane. Idea che ci piacerebbe condividere con il Comitato tecnico, proposto dopo un doveroso passaggio in un referendum popolare che potrà essere utile non solo ad esprimere pareri, ma soprattutto per mezzo di una campagna referendaria informativa permettere un'approfondita conoscenza della questione fondazione sia per quanto riguarda i fatti del passato che le proposte per il futuro a tutti i cittadini di Siena che avranno questa volontà, e finalmente anche un'attenzione e una passione civica per tutte le decisioni più importanti che riguarderanno la gestione del loro territorio.

Abbiamo purtroppo visto i disastri ottenuti con il metodo delle deleghe in bianco, dell'arroganza e dell'ingerenza politica, cose da rigettare completamente, per dimostrare la buona volontà in questo passaggio quindi evitiamo ogni commento sulle nomine già effettuate dal Sindaco, un atto che per il metodo e la tempistica mi pare ancora una volta inopportuno e poco rispettoso di questo Consesso. Avrà forte condiviso con le forze di maggioranza, ma ha ignorato completamente la richiesta di condivisione sulle nomine, pur inserita nell'ordine del giorno di questo Consiglio. Vogliamo comunque sperare che i nuovi nominati oltre ad essere più rispettosi dell'Ente nominante, di quelli precedenti, siano stati informati sulle ipotesi, o meglio sulla necessità di una completa trasformazione dell'Ente e che quindi il loro compito potrebbe essere proprio quello di favorire il nobile e indifferibile atto di consegnare al territorio il patrimonio della sua Fondazione.

Per ora mi fermo qui, in attesa di sentire gli altri interventi.

Entrano in aula:

GUAZZI Gianni – LORENZETTI Simone – MAESTRINI Letizia

Presenti n. 31

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Enzo De Risi del Gruppo Cittadini di Siena per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STADERINI: Grazie Presidente, Sindaco, gentili Assessori, colleghi Consiglieri. Mi limiterò a leggere un intervento teso a chiarire la mia posizione su questo Consiglio monografico che di fatto, come ha dichiarato l'esponente del Movimento 5 Stelle, è superato, ma è stata presentata la mozione con tutte le responsabilità che si prendono i firmatari di discutere purtroppo del nulla, perché si possono dire le cose più belle in questo Consiglio, ma oramai quello che è stato deciso è stato deciso, e la mozione non serve a nulla, se non tra le righe del suo intento principale, quello di capire che tipo di soggetto giuridico si vuol far diventare la Fondazione, e allora per questo non è utile un Consiglio del genere, ma è utile la proposta che mi andrò a leggere perbene, scusatemi ma l'informatica non è nelle mie corde, ma è utile magari la proposta che ha fatto il Consigliere D'Onofrio nel suo ordine del giorno, ossia discutere perbene sulla forma giuridica da poter dare, da voler dare alla Fondazione Monte dei Paschi con i pro e i contro, ma non si discute in un Consiglio comunale questo, si discute dopo aver approfondito il discorso senza ragionamenti di pancia, senza ragionamenti di parte, responsabili di quella che può essere una fondazione diversa o quello che può essere questa Fondazione, magari con qualche e più di qualche aggiustamento nel suo statuto.

Questo mio intervento vuole chiarire innanzitutto le motivazioni che mi hanno portato a non firmare la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, pur ritenendo un giusto un dibattito sul tema in sede consiliare. Preciso anche che avrei firmato, se fossero state accolte almeno le principali modifiche che come Circolo Siena Civitas abbiamo suggerito di apportare alle numerose formulazioni scritte nel tempo da 5 Stelle, ma l'arroganza delle posizioni, l'arroganza delle risposte del Movimento 5 Stelle non merita ulteriori discussioni, ulteriori perdite di tempo.

A nomine avvenute purtroppo possiamo solo ripetere che non condividiamo il metodo e potremmo polemizzare ricercando dei curricula a discrasie evidenti, ma nei fatti il Sindaco ha risposto alla mozione in modo arrogante, arroccandosi sui suoi poteri. Entrando nel merito della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle il secondo punto del dispositivo è abbastanza condivisibile nel suo intento, ma cozza con le generiche affermazioni di buoni intenti in parte superati dai requisiti di territorialità contenuti nell'avviso per la presentazione delle candidature. Sono poi giuridicamente infondate le affermazioni che troviamo nelle premesse della mozione presentata come quelle dei senesi effettivi proprietari della Fondazione, purtroppo se tale affermazione è moralmente e storicamente condivisibile cozza con l'Articolo 1 dello Statuto dell'Ente che dichiara, fra virgolette, "oggi 3 febbraio 2017 la Fondazione è persona giuridica privata".

Segue un secondo punto alquanto confuso, che parla di acquisto di Antonveneta, mi portate un atto che vede la Fondazione ha acquistato Antonveneta? Esiste casomai l'adesione della Fondazione agli aumenti di capitale di Banca Monte dei Paschi del 2008 funzionali al reperimento dei fondi necessari per l'acquisizione da parte della stessa Banca di Antonveneta, ma la Fondazione non ha comprato Antonveneta. In merito all'adesione la Fondazione tardivamente e solo con amministrazioni diversi rispetto a quelli dell'epoca ha intrapreso azioni di responsabilità a carico dei componenti della deputazione amministratrice, o le cose si stanno e si spiegano o si sta zitti, che forse è meglio. Lo stesso punto parla di erogazione di utili al territorio, possiamo anche far finta di nulla ma credo che tutti sappiano la differenza tra gli utili, che è la differenza tra i costi e i ricavi di un'impresa, e i dividendi, che sono la distribuzione degli utili per ciascuna azione. Anche questo punto non era firmabile ma lo avevamo detto, lo avevamo scritto e nessuno lo ha guardato.

Tra gli altri aspetti non sottoscrivibili è il punto relativo alla sospensione in Borsa del titolo Monte dei Paschi presentato nella mozione come fatto grave, ignorando i motivi che hanno portato la Consob, con propria delibera di fine anno scorso, a sospendere temporaneamente dalle negoziazioni i titoli Monte dei Paschi. Come tutti sanno, ma forse merita sottolinearlo, la Consob è la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, e svolge attività di tutela degli investitori, di efficienza, di trasparenza e di sviluppo del mercato immobiliare italiano e ha deliberato la sospensione temporanea considerato, tra virgolette “l’attuale conteso informativo caratterizzato da elementi di incertezza e incompletezza tali da non assicurare al pubblico l’accesso a informazioni sufficienti per effettuare scelte e investimenti consapevoli”. Tale sospensione quindi è a tutela degli interessi degli investitori e non un atto negativo, semmai ci sarebbe da investire nel chiedere chiarimenti alla Consob sui suoi comportamenti passati, e non ci sono dietrologie dietro una delibera della Consob, come sono invece espresse nel punto della mozione.

Quando la mozione parla di costi dell’ente forse i firmatari ignorano che la Fondazione con un piano di efficientamento ha abbassato i costi portandoli ad un quarto rispetto ai precedenti, e che il costo del lavoro è inferiore al 50 per cento rispetto a quello del 2013, possiamo e dobbiamo chiedere ulteriori attenzioni e contrazioni di costi e un piano per il rafforzamento e il mantenimento patrimoniale, ma il punto 4 delle considerazioni della mozione così come è presentato è inesatto. Purtroppo siamo di fonte ad un ente privato i cui deputati, anche quelli designati dagli enti locali, devono agire in piena autonomia e indipendenza nell’esclusivo interesse della Fondazione per realizzare gli scopi previsti dallo Statuto, non rappresentano gli enti dai quali sono stati designati né rispondono ad essi del loro operato, Articolo 7 comma 4 dello Statuto della Fondazione. Anche il punto 7 della mozione quindi non va bene, salvo un appello fatto che sono moralmente legati, ma di questo nella mozione non si parla.

Mi fermo qui e potrei continuare. A mio avviso la Fondazione però ha bisogno di altro, ha bisogno di guardare al futuro, alla luce della nuova *mission* derivante dalla propria situazione e dal diverso contesto nel quale si trova ad operare, fino ad adesso da parte di chi ha firmato il documento è venuto un riferimento al passato, la Fondazione è anche altro, è questo altro che interessa. Si richiede che sia una presenza qualificante e un punto di collegamento tra funzioni diverse all’interno di una rete di sviluppo del territorio, la Fondazione dovrà svolgere nei confronti dell’Amministrazione comunale e della sua comunità la funzione di partner proattivo e propositivo con forte propensione all’innovazione rispetto a quella del passato, dell’essere semplice ente finanziatore. La Fondazione deve promuovere e supportare lo sviluppo socio – economico del nostro territorio in una prospettiva di benessere diffuso e sostenibile, con un ruolo costruttivo e aggregante, dovrà mettere a servizio delle Istituzioni, degli enti e delle imprese risorse, conoscenze e progettazioni innovative in una condivisa visione strategica. Per fare questo occorrono in Fondazione persone competenti, capaci, motivate, ispirate, rispettose e consapevoli del territorio e della sua comunità, persone che dialoghino assertivamente con gli enti territoriali in funzione dell’interesse collettivo e non partitico o peggior elettorale.

Gli indirizzi della Fondazione nascono al proprio interno, è vero, ma non senza aver ascoltato gli interlocutori principali o i cosiddetti *stake holder*. Un salto di qualità per la Fondazione sarebbe la selezione delle migliori professionalità, convinti che e ci siano anche nel nostro territorio, ma laddove non individuabili andrebbe comunque tenuta aperta la possibilità di aprirsi, scusate il bisticcio di parole, anche all’esterno. La Fondazione avrebbe bisogno di persone che si dedicassero a tempo pieno all’attività dell’Ente, amministratori consapevoli che stiano sempre sul pezzo. Sono solo i presupposti, a mio avviso non pochi ma essenziali, come essenziale il fatto che pur mantenere ferma la richiesta di chi ha sbagliato paghi, si inizi a parlare di quali investimenti strategici ha bisogno il territorio, che siano volano per uno sviluppo economico, per la creazione di posti di lavoro inserendo in tale contesto il possibile ruolo della Fondazione.

Magari sarebbe anche opportuno considerare, valutare se non sia il caso che sia il Consiglio comunale a scegliere i designati del Comune in Fondazione e non solo il Sindaco, potrebbe essere una proposta, ma non se ne può discutere in una mozione che parla al passato e vuole al suo interno

vedere altro e non invece il vero interesse, che è quello futuro, che è quello che potrebbe essere nell'interesse di tutta la collettività e di tutto il massimo consesso rappresentativo della città.
Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ernesto Campanini, del Gruppo Sinistra per Siena, Rifondazione Comunista, Siena si Muove. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAMPANINI: Grazie Presidente buongiorno a tutti. Io sono un firmatario convinto di questa mozione, però come già hanno anticipato i miei colleghi, alcuni miei colleghi dell'opposizione, questa mozione viene meno, cioè io capisco che è bello parlare tutti insieme del discorso dei Monti dei Paschi, ormai ne abbiamo sentite tante, ma se il primo punto del dispositivo era coinvolgere il Consiglio comunale sulla designazione della deputazione generale della Fondazione Monte dei Paschi di che cosa stiamo parlando? Il sottoscritto non ha nessuna intenzione di rimanere a perdere tempo su questa mozione e non parteciperà alla discussione di questa mozione.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Ernesto Campanini per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Laura Sabatini, del Gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA SABATINI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti i presenti. Sabatini e Trapassi sono due tra i Consiglieri firmatari della mozione, come giustamente ha fatto rivelare il Consigliere Staderini ci sono delle imperfezioni realmente a un'analisi più profonda della mozione, però non si può non dire che i soldi della Fondazione, anche se non dati per comperare la Banca Antonveneta, però di fatto la Fondazione ha finanziamento il Monte dei Paschi, quindi Monte dei Paschi ha fatto l'uso che ha fatto di questi denari. Un rilievo c'è da fare, ma poi nel contesto noi siamo stati favorevoli a firmare la mozione.

Non ha più alcun senso rimanere, restare presenti in questo Consiglio straordinario, perché le motivazioni, il dispositivo principale per cui avevamo richiesto la convocazione è venuto meno. I deputati designati dal Comune in Fondazione e il suo Presidente non hanno trovato mai il modo di mostrare un minimo rapporto, con il Sindaco, con il Consiglio comunale, e lo hanno fatto con grande arroganza, non hanno mostrato il minimo senso di ascolto e di volersi rapportare con la città tramite i loro rappresentanti, Consiglieri comunali democraticamente eletti. Ma lo stesso schiaffo che insieme a noi ha ricevuto il Sindaco dei membri, Presidente della Fondazione, oggi questa offesa di non ascolto e di non considerazione è proprio il nostro Sindaco che la offre ai Consiglieri di opposizione firmatari nella mozione in oggetto, un oggetto di grande rilievo e di grande importanza per la città, e che voleva contribuire a ricucire un rapporto di civile convivenza con la Fondazione. Considerata la scelta del Sindaco, di invalidare nella sostanza questo Consiglio straordinario, i Consiglieri Sabatini e Trapassi del Gruppo Sabatini e Trapassi dichiarano di non partecipare e di uscire dall'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio la Consiglieria Laura Sabatini del Gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi per l'intervento e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Maria Isabella Becchi, del Gruppo Nero su Bianco, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA BECCHI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti, Consiglieri e Consigliere. Il Gruppo Nero su Bianco presenta un ordine del giorno sul tema della Fondazione MPS, vado a leggerlo:

Considerato quanto riportato all'Articolo 4 dello Statuto del Comune di Siena, che sancisce il legame storico tra la città e il suo territorio, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena prevedendo la possibilità da parte del Sindaco di Siena di nominare i membri della stessa Fondazione, che dovranno attenersi alla mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio comunale, attualmente da delibera 28/2/2017 a garanzia del miglior utilizzo delle risorse a disposizione per la produzione di utili da destinare anche alla tutela e per lo sviluppo delle comunità senesi amministrate. Rilevato quanto riportato dall'Articolo 1 dello Statuto della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che conferma il legame storico tra la stessa Fondazione e la città di Siena e il suo territorio, nonché i dettagli dell'Articolo 3 dello stesso Statuto, che indica quali finalità statutarie il rafforzamento dei particolari legami con il suo intervento e le sue Istituzioni, legami plurisecolari e consolidati dagli atti normativi vigenti, anche nella costituzione dell'originaria finalità di beneficenza hanno il compito di favorire e di incoraggiare anche con interventi a sostegno dei programmi e dei progetti del Comune di Siena.

Preso atto delle Leggi e degli altri atti che disciplinano la gestione della Fondazione MPS, comprese le norme presenti nel suo attuale Statuto approvato recentemente, il 10 gennaio 2017, con approvazione del Ministero delle Finanze del 3 febbraio 2017. Preso atto altresì dei vincoli contenuti dal Decreto Legislativo numero 153 del 17 maggio '99 in materia di scioglimento di fondazioni bancarie. Consapevoli degli eventi degli ultimi anni, in particolare le pesanti svalutazioni del patrimonio subite a causa delle sconsiderate scelte strategiche effettuate in tema di investimenti, *in primis* nelle partecipazioni in Banca MPS Ma anche ad esempio in Sansedoni SpA, hanno ridimensionato fortemente il ruolo della Fondazione MPS da Istituzione di riferimento nazionale all'istituzione esclusivamente locale.

Constatato che il ridimensionamento subito ha prodotto forti ripercussioni, a partire dalla questione principale costituita dall'impoverimento notevole in termini di mancanza di risorse che la città e tutto il territorio di riferimento hanno subito e subiranno per le prossime generazioni, mentre una seconda ripercussioni da non sottovalutare è stata l'esacerbazione delle relazioni sia politiche che fra Istituzioni fino a causare la rottura di rapporti fra gli attuali membri della deputazione e il Sindaco di Siena che li ha nominati. Constatato altresì che tale ridimensionamento impone di rivedere l'impianto strutturale della Fondazione MPS avviando un percorso di revisione in un ambito di riferimento prettamente locale. Considerato oltre che l'Articolo 7 comma 2 dello Statuto della Fondazione MPS dispone che i membri della deputazione generale agiscono in piena autonomia e indipendenza nell'esclusivo interesse della Fondazione per realizzare gli scopi previsti nello Statuto, non rappresentano gli Enti dai quali sono stati designati né rispondono ad essi del loro operato. Tenuto conto tuttavia che pur nel rispetto delle loro autonomie e indipendenza riconosciute dalla Legge i deputati designati dal Comune di Siena sono invitati a considerare le indicazioni contenute nella mozione programmatica definita con apposito atto del Consiglio comunale, in virtù del riconoscimento reciproco da parte del Comune di Siena e della Fondazione MPS attraverso i loro statuti, che un legame indissolubile discendente da rapporti storici che hanno sempre riconosciuto il Monte dei Paschi di Siena come un'istituzione fondata e gestita dalla comunità senese attraverso le proprie rappresentanze individuate negli enti locali, verso i quali quindi gli stessi deputati sono responsabili delle decisioni assunte.

Confermata la necessità di proseguire con azioni di efficientamento economico della Fondazione, con un'attenzione alle partecipazioni e alla valorizzazione del patrimonio, anche immobiliare, auspicando ulteriori sforzi nel percorso di riduzione dei costi di gestione, abbattendo anche le spese indirette degli organi amministrativi, trasferite, rimborsi eccetera, e riconducendo i costi di gestione alla coerenza con le finalità non lucrative dell'Ente, impegnando coloro che saranno chiamati ad amministrare questa storica Istituzione senese ad essere di esempio per tutta la collettività, offrendo la propria disponibilità legata dalla natura quantitativa del compenso. Riconfermata la vocazione

erogativa della Fondazione MPS, ma prendendo atto delle notevoli e ridotte disponibilità di fondi, si auspica, viste le positive esperienze già attuate grazie anche alla presenza al proprio interno di personale, caratterizzato da elevate professionalità da non disperdere, una parallela rievolutione della funzione dell'ente quale centro di rielaborazione studi, di progettazione di alta qualità, di servizi di supporto e consulenza, rafforzando questo ruolo della Fondazione con l'assunzione di una regia che metta insieme competenze multidisciplinari provenienti da enti e istituzioni locali territoriali, Comune, Provincia, Università, Camera di Commercio eccetera, per creare tutte le condizioni necessarie per una gestione propria dei fondi europei, accedendo direttamente agli appositi bandi di gara con progetti di alta qualità, con particolare attenzione ai requisiti di partecipazione e alle tipologie aziendali e professionali individuate, e soprattutto sostenuti da un requisito fondamentale per avere ulteriori possibilità di successo, cioè il cofinanziamento del 50 per cento del progetto.

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco:

1) Di attivarsi per quanto nelle sue competenze affinché lo Statuto della Fondazione MPS venga nuovamente revisionato per prevedere: a) una riduzione del numero dei componenti e della deputazione generale della Fondazione MPS i quali siano espressione, in maniera prevalente, delle realtà locali e in coerenza effettuare un ridimensionamento della deputazione amministratrice; b) Di ridurre i compensi per gli amministratori ad un livello coerente con l'attuale dimensione patrimoniale della Fondazione MPS; c) Ricreare le condizioni per un rapporto proficuo e sempre più stretto tra il Comune e Fondazione che insieme dovranno essere riferimento di tutte le Istituzioni del territorio e perno fondamentale per una nuova stagione di sviluppo e crescita economica; d) Chiarire definitivamente e inserendo un apposito richiamo che il carattere di indipendenza indicato all'Articolo 7 dello Statuto della Fondazione MPS non sottrae compiti degli organi della Fondazione dalle responsabilità secondo Legge verso la comunità senese delle scelte e delle decisioni assunte.

2) A richiedere ai nominati dal Comune, che fra gli obiettivi già indicati nei documenti di indirizzo approvati nel Consiglio comunale del 28 febbraio 2017 diventino strutturali per la creazione di un *pool* qualificato multidisciplinare permanente, con professionalità provenienti dalle istituzioni senesi sotto la regia della stessa Fondazione MPS, allo scopo di perseguire e favorire un'intensa attività di ricerca di tutti i possibili finanziamenti esterni, analizzando e cogliendo le varie opportunità esistenti per gli enti del territorio senese sia a livello regionale che nazionale ed internazionale, per la creazione di un apposito fondo a sostegno dello sviluppo del territorio senese destinato principalmente al cofinanziamento di progetti europei presentati alle Istituzioni senesi. Per la valorizzazione e preservazione del patrimonio della Fondazione MPS attraverso progetti di ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare posseduto mediante operazioni in linea con le finalità e la missione della Fondazione, affinché lo stesso possa divenire fonte di ulteriore sostentamento e non di oneri partendo come esempio da una non più rinviabile decisione sull'utilizzo di Palazzo del Capitano e da una verifica circa la possibilità di liquidazione della Sansedoni SpA.

Firmato dal Gruppo Nero su Bianco, da Alessandro Piccini e da me. Questo ordine del giorno ha lo scopo ovviamente di integrare l'atto di indirizzo approvato il 28 febbraio insieme all'ordine del giorno che presentammo noi. Nella prima parte del dispositivo si richiede un impegno per la revisione dello statuto sul numero dei componenti e della deputazione e sui loro compensi. Si auspica poi di creare un rapporto stretto tra Comune e Fondazione per la costituzione di un punto di riferimento per una nuova stagione di crescita economica per la nostra città, e per questo naturalmente è necessario che i componenti della deputazione designati dal Comune di Siena non si sottraggano alle indicazioni dell'ente designante. Il punto pregnante a nostro parere di questo ordine del giorno è la seconda parte del dispositivo, dove si prevede una riconversione della Fondazione attraverso la valorizzazione di quelle che sono le risorse attualmente presenti nella Fondazione, e mi riferisco alle risorse umane, cioè alle professionalità che vi sono all'interno della Fondazione e attraverso quella che dovrà essere la valorizzazione del patrimonio immobiliare, che naturalmente non è più rinviabile. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio la Consigliera Maria Isabella Becchi del Gruppo Nero su Bianco, naturalmente le chiedo per cortesia di procedere al deposito dell'ordine del giorno affinché possa essere poi trasmesso attraverso il supporto informatico a tutti i Consiglieri comunali, perché ne abbiano piena consapevolezza.

Lascio la parola, perché ne ha fatto richiesta, al Consigliere Alessandro Piccini del Gruppo Nero su Bianco.

CONSIGLIERE PICCINI: Grazie Presidente. Intervengo anche per integrare le motivazioni che ha anticipato la collega dopo aver letto il documento che abbiamo presentato. Il documento ricalca l'atto di indirizzo che avevamo proposto, perché già all'interno di quell'atto di indirizzo avevamo inserito degli aspetti che guardavano in avanti, è questo il punto di fondo, cioè noi bisogna cominciare effettivamente a guardare avanti. Bisogna prendere atto di quella che è la realtà oggi e dare delle indicazioni precise, cioè avere un obiettivo preciso che è quello di salvaguardare quanto è rimasto di questo bene prezioso per la città, che è la Fondazione, non che non si debba tener conto di quanto successo nel passato, lo abbiamo anche detto l'altra volta, lo abbiamo anche scritto, e su questo nessuno credo abbia intenzione di far finta di niente, tantomeno noi. Il punto è che bisogna avere una consapevolezza ormai che il connubio con la banca non esiste più, bisogna ricordarci la partecipazione azionaria, e viene ripetuto sempre da tutti, però è uno 0,10 per cento, quindi viene di conseguenza che si debba impostare una strategia diversa per la gestione del patrimonio, di quello che è rimasto della Fondazione, che io dico che non è poco se si fa... certo se si guarda al passato è nulla, ma se si fa il confronto con altre città, con altre realtà, probabilmente vorrebbero avere tutti una realtà di questo genere.

Noi abbiamo voluto evidenziare una cosa, farò un ragionamento personale che sicuramente può essere visto forse anche un po' populista o quello che è, però il problema del vincolo di mandato, noi abbiamo voluto evidenziare come i due organismi, Fondazione e Comune, confermano il legame storico fra di loro all'interno dei propri statuti, intanto il Comune all'interno dell'Articolo 4 e la Fondazione all'interno dell'Articolo 1 e anche il 3. Va chiarito intanto questo aspetto ricordando una cosa, nell'Articolo 1 dello Statuto della Fondazione all'inizio c'è scritto: il Monte dei Paschi di Siena ha creato per voto della magistratura del popolo senese, quindi il popolo senese è quello che l'ha creato, è l'azionista principale di riferimento. Ora è evidente che la successione nei tempi, gli adeguamenti dettati dall'evoluzione legislativa, l'evoluzione delle forme di Stato addirittura, perché si parla di secoli, dell'economia e delle società in generale hanno portato agli assetti attuali delle banche che sono ormai tutte società, ma non si poteva prevedere leggi che riuscissero a regolare una peculiarità come è quella senese. Ma i soci costituenti della Fondazione hanno passato il diritto di quota ai propri discendenti, che rimangono quindi titolari di questa proprietà, questo per dire che anche se la Legge non può tutelare questo rapporto storico con la città, chi viene nominato dal rappresentante della stessa, in questo caso il Sindaco, perché la Legge dice così, ha un vincolo morale verso la comunità come lo ha un amministratore di una società verso l'Assemblea che lo ha nominato, verso l'Assemblea dei proprietari.

Per questo pensiamo che un richiamo, solo la Fondazione non essendoci la legge può fare un richiamo in questi termini coerente con quello che dice l'Articolo 1, è un qualcosa di diverso, di peculiare, ma comunque è così perché esiste a Siena. La Legge non poteva farlo perché noi possiamo farlo, lo può fare la Fondazione, questo non vuol dire che si debba poi entrare in meccanismi di disconoscimento delle nomine, di annullamento e quant'altro, ma almeno il vincolo morale verso chi ha assunto una responsabilità verso la comunità dovrebbe essere in qualche maniera evidenziato.

Abbiamo fatto anche un riferimento alla Legge 153 del '99 che regola le fondazioni bancarie. Abbiamo scritto in maniera precisa "vincoli in caso di scioglimento", anche qui bisogna ricordare una cosa, la Fondazione bancaria non può essere sciolta per farne un'altra con fini differenti, come è stato proposto in passato e oggi viene riproposto, c'è sempre questa riproposizione. Il rischio non può essere, è, anzi non è un rischio, è una certezza, che il patrimonio residuo vada ad altre

fondazioni bancarie, perché scogliere una fondazione bancaria per costituirne un'altra con gli stessi fini, come dice il Codice civile non avrebbe senso, quindi si scoglie per farla andare, magari poi ci mette bocca il MEF e qualcun altro e sicuramente verrebbe ridistribuito a tutte le altre fondazioni esistenti. È evidente che sarebbe un qualcosa che va contro la città che non è percorribile, noi lo abbiamo solamente messo come riferimento perché la Legge è chiara, e quindi è una discussione che non ha senso, almeno per quanto riguarda questo aspetto.

L'obbligo di ripensare alla gestione della Fondazione, che fino ad oggi era impostata su come devolvere utili comunque garantiti dalla consistente quota di partecipazione che c'era all'interno della Banca del Monte dei Paschi va ripensato. D'ora in poi gli utili dovranno essere prodotti in qualche modo e vanno prodotti sfruttando al meglio quello che c'è, la parte di patrimonio e al meglio che ci sono le risorse umane presenti, che nel tempo si sono qualificate. Noi abbiamo indicato la valorizzazione del patrimonio, che non basta, non è solo quello, perché con quella solamente non si può pensare di produrre utili, non è possibile pensare nel tempo andranno a crescere, bisogna iniziare a individuare come attivare e utilizzare i meccanismi che esistono, e la Fondazione ha le caratteristiche per questo. Il futuro per finanziare le pubbliche amministrazioni, in particolare gli enti locali che sono sempre in mezzo a problemi di carenze e di risorse e vincoli di bilancio passa da... gli inglesi lo chiamano il *blended funding*, cioè un mix di risorse classiche pubbliche e private insieme a strumenti finanziari ma anche meccanismi legati alla fiscalità, tutti indirizzati verso un determinato investimento. L'idea è quella di pensare in maniera integrata, cioè mettere insieme esigenze e progetti di più organismi per raggiungere dimensioni per le quali l'utilizzo di nuovi strumenti di finanziamento possa essere vantaggioso dal punto di vista economico, il tutto anche su basi pluriennali, è il contrario di come abbiamo vissuto fino ad oggi a Siena gli organismi che sono all'interno della nostra città, progettavano e gestivano risorse e fondazioni per proprio conto, anzi anche in competizione, a volte anche su stessi progetti, come succedeva anche tra Comune e il provincia, o l'ho verificato di persona.

Chi meglio della Fondazione per diventare punto di incontro fra enti e istituzioni senesi per costruire progetti integrati, integrando risorse e professionalità e partecipare, come abbiamo scritto, a quelli che sono i meccanismi nazionali e internazionali, cioè avere le caratteristiche e la qualità che serve per fare queste cose. In ultimo il richiamo ulteriore a ridurre sia i componenti della deputazione sia gli emolumenti, che vanno adeguati coerentemente a quella che è la situazione patrimoniale di oggi. Io non dico poi alla fine che si debba per forza parlare anche di compensi gratuiti, come viene detto, ci sono comunque delle responsabilità, si parla di patrimonio, insomma non è che... però almeno adeguarli a quella che è la situazione di oggi rispetto al passato credo che sia doveroso e utile da fare subito. Noi abbiamo ribadito queste cose perché in parte sono da fare subito, ma in parte sono una costruzione che andrà nel tempo e guarda al futuro, è questo che bisogna fare, cercare di capire come questo strumento prezioso può diventare utile di nuovo e importante per questa città, perché ne abbiamo veramente bisogno.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Alessandro Piccini del Gruppo Nero su Bianco per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mauro Aurigi del Gruppo Siena 5 Stelle. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AURIGI: Grazie. Intervengo con grande difficoltà, perché non ce la farei in mezza giornata a rispondere alle super cazzole che ho ascoltato stamani. Il collega Piccini ha appena terminato il suo intervento, è spaventato dal fatto che innovazioni di questo tipo possano comportare la perdita dei 450 milioni residui della Fondazione, lui è stato al potere quando ne hanno persi 20 di miliardi, perché era 20 e non 12 il valore del Monte dei Paschi quando è stato trasformato in società per azioni e le azioni sono finite tutte in mano alla Fondazione, valeva 20 miliardi, e ora viene a farci la lezione su 450 milioni che noi vogliamo sottrarre a quel sistema di potere? Perché anche questi 450 milioni spariranno se si continua così, e la continuazione sta

proprio in questo fatto, non vi rendete conto di cosa sia stata questa città, di cosa ci è rimasto, non vi rendete conto di come si amministrata una volta e come si amministra oggi, quando con la scusa della professionalità eccetera avete mandato al potere dei mercenari, cosa erano Profumo e Viola se non dei mercenari? In una struttura che è stata costruita con l'amore, con il sentimento, come era il Monte dei Paschi e come erano tutte quante le realtà di questa città.

Il mio babbo era un dipendente del Manicomio, come il nonno dell'Assessore Mazzini, mio padre in cucina e lui era capo degli elettricisti, l'azienda del Manicomio è un'azienda complessa, quasi autonoma anche sul piano alimentare, aveva molti poteri. Io non posso dimenticarmi l'attaccamento che mio padre aveva per questa struttura, guardate che rialzato 2 mila 500 malati e mille dipendenti quella struttura. Avevo una zia che lavorava allo Scavo, saldava al gas le fialette, aveva un amore spropositato, mia zia avrà fatto la terza, quarta elementare, non è che fosse capace di digerire a livello intellettuale cosa è stato lo Scavo, l'amava. Poi sentire delle super cazzole come la Fondazione è una società privata da uno che lavora in banca, con tanta enfasi lo ha detto, lui che lavora in banca lo deve sapere che le aziende private hanno un proprietario privato che ci ha messo i soldi. In questa azienda privata, di cui parla lui, il padrone è Clarich, altro mercenario, sia chiaro, della finanza, i soldi sono nostri, come si fa a far funzionare una discussione quando si sentono dire certe cose? Io sono stato assunto nel Monte dei Paschi nel 1957 a diciotto anni grazie al punteggio d'esame, il PC nella DC favorirono l'ingresso, tre anni dopo, chi sta in banca questo lo sa, e qui ce ne è qualcuno, ero già agli affari, gli affari significa erogazione del credito, piccolo ruolo perché ero giovanissimo, era la stagione quella in cui c'era un dibattito feroce in Italia su come le banche erogavano il credito, perché i più illuminati dicevano il credito come principale caratteristica favorevole del richiedente tiro doveva essere l'analisi della sua professionalità, l'analisi del mercato, la qualità della produzione, tutte belle cose, e dopo si poteva passare alla valutazione della sua consistenza patrimoniale, mentre invece le banche si basavano solo ed esclusivamente sulla consistenza patrimoniale, il che aveva una sua giustificazione, i soldi che le banche davano in prestito non erano delle banche ma erano di privati e come minimo devono essere sicuri che ritornavano indietro una volta finito il credito.

Io ci misi dieci anni per capire che le due prerogative che si opponevano, quella dell'affido basato sul patrimonio e il fido basato sulle capacità, l'esperienza, la professionalità, la conoscenza dei mercati eccetera non erano la prima caratteristica che andava presa in esame per affidare, dieci anni ci misi e capii che la prima caratteristica per affidare un cliente era l'indagine sull'attaccamento sentimentale, viscerare che il proprietario aveva con la sua azienda, quindi il principio dell'amore. Voi avete sentito quanti proprietari si sono suicidati nel corso di questa crisi, perché in effetti... poi tra l'altro ho potuto constatare con mano che l'azienda creata da un proprietario diventato vecchio, ha reso potente e grande l'azienda, sono arrivati i discendenti, i figli, il proprietario era un ex mezzadro, era un calzaturificio, i figli erano tutti e due laureati alla *London School of Economic* e sono arrivati a gestire l'azienda considerandola un bancomat, e l'azienda è fallita. Da questo ragionamento a passare a quello per capire come mai la più piccola città della Toscana, una piccola città anche nell'ambito del pianeta, come Siena può aver costruito, è un caso unico al mondo per quello che ne so io, una banca di queste dimensioni, una banca che poteva stare a Singapore, a Milano, a Francoforte sul Meno, a Londra, a New York, dappertutto tranne che a Siena, perché una banca di queste dimensioni in una città così piccola fallisce, non va avanti, soprattutto se la città è emarginata nel fondo di una regione a totale ed esclusiva – quasi – cultura agricola.

E lì sono arrivato alla stessa conclusione, ho girato l'Italia grazie al Monte dei Paschi e non ho mai trovato nelle banche cui venivo in contatto l'attaccamento che tutti i dipendenti, dal commesso che faceva sviluppo al lattaiolo che vendeva il latte per i bambini, lo porta in banca e gli fa aprire il conto corrente, fino poi ai massimi livelli. Questa caratteristica, che è unica, è l'unico motivo per cui questa città ha costruito quel tipo di banca, ma non vale solo per la banca, vale per l'ospedale, forse il più grosso ospedale della Toscana sta nella più piccola città della Toscana. Vale per l'università, era arrivata a 25 mila studenti su 50 abitanti, mi dite quante città di sedi universitarie hanno un rapporto studenti... per lo stesso motivo. Poi negli ultimi trent'anni è successo, trent'anni fa

arrivano a Siena Pierluigi Berlinguer e Pierluigi Piccini, in trent'anni hanno modificato tropologicamente il senese, da popolo a plebe, da cittadino a suddito e le eccellenze della città ne hanno fatto strame, università, l'ospedale venduto, il più antico ospedale del mondo venduto. Questo è quello che è mancato in questo dibattito.

Io penso che faremo di questo argomento il nocciolo della nostra campagna elettorale per restituire la città ai cittadini, restituire le Istituzioni non sul piano della professionalità ma immaginate se il calcolo della professionalità lo dovremmo fare per le cariche in contrade. Le contrade sono un altro elemento di quell'amore, perché tutte le città comunali avevano le contrade, sono sopravvissute solo a Siena, mica sono sopravvissute grazie al Sindaco Piccini o al professor Berlinguer? Sono sopravvissute grazie all'amore, grazie all'attaccamento. Io credo che sul pianeta non esista una città che vive ancora di ciò che è stato costruito nel Medioevo, ma viveva all'80, 90 per cento, banca, ospedale, università, turismo, anche il turismo è frutto di quella stagione. Da quell'epoca non ci è arrivato a noi neanche il nome di un politico, un sindaco come Valentini, come Cenni, perché il sistema di governo era tale che non consentiva a nessuno di superare gli altri, se andate a vedere, io mi ripeto spesso ma d'altra parte i problemi sono sempre gli stessi, se andate a vedere l'affresco di Ambrogio Lorenzetti dove c'è la metafora del buon governo e ci sono i cittadini, la parte più importante dell'affresco, tutti disegnati alla stessa altezza, sopra i cittadini c'è la concordia, che sulle ginocchia ha una spropositata pialla da falegname, perché il primo cittadino che avesse sollevato la testa sopra gli altri, la concordia dei cittadini la portava a livello dove doveva stare.

I richiami al regolamento, allo statuto non hanno significato, queste cose le deve decidere il popolo, non le devono decidere i regolamenti che vengono scritti o le leggi che vengono scritte, non è escluso che il mio Movimento possa anche governare, quelle leggi le modificheremmo, e questo sarà oggetto molto stressante ma anche molto stringente della campagna elettorale.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Mauro Aurigi del Gruppo Siena 5 Stelle per l'intervento e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire, credo per mozione d'ordine, perché è già intervenuto sul tema, il Consigliere Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STADERINI: Grazie, per mozione d'ordine, anche se le ultime parole del Consigliere Aurigi fanno tremare, fanno paura, ma insomma le discuteremo dopo. Sono a presentare un emendamento all'ordine del giorno presentato dalla Consiglieria Becchi, lo leggo così è più semplice. Nel punto uno del dispositivo io aggiungerei un comma e), quindi un ulteriore comma, con la seguente descrizione: "in rispetto ni quanto previsto dall'Articolo 7 comma 2 dello Statuto della Fondazione Monte dei Paschi invitare i designati del Comune di Siena a considerare le indicazioni contenute o nella mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio comunale". Questo proprio per venire incontro anche a quello che ha detto nel suo intervento il Consigliere Piccini, per l'atto di indirizzo, si svolge, si crea all'interno della Fondazione...

PRESIDENTE RONCHI: La invito a leggere l'emendamento.

CONSIGLIERE STADERINI: I designati che... il Consiglio comunale. Consegno l'emendamento.

PRESIDENTE RONCHI: Per precisione, il Consigliere Pietro Staderini, del Gruppo Siena Civitas, ha presentato un emendamento all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi del Gruppo Nero su Bianco, naturalmente prima di trasmetterlo devo chiedere ai presentatori dell'ordine del giorno se accolgono tale emendamento. Ricordiamo che siamo in sede di presentazione di un emendamento presentato dal Consigliere Staderini, del Gruppo Sena Civitas rispetto all'ordine del giorno presentato dai consiglieri Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi del gruppo Nero su Bianco, ordine del giorno alla mozione oggetto di

discussione. Chiedo, per cortesia, ai presentatori dell'ordine del giorno di esprimere un assenso o meno per accettare l'emendamento. Do la parola al consigliere Pietro Staderini del gruppo Sena Civitas per una precisazione, brevissima per cortesia. Prego.

CONSIGLIERE STADERINI: L'emendamento è stato presentato dal sottoscritto e anche dal consigliere Marzucchi.

PRESIDENTE RONCHI: In attesa di capire se l'emendamento è accolto dai proponenti, informo dunque il Consiglio che l'emendamento presentato dal consigliere del gruppo Sena Civitas Pietro Staderini è stato sottoscritto anche dal consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura. In attesa di conoscere le disposizioni da parte dei presentatori dell'ordine del giorno per capire se viene accolto o meno l'emendamento, ha chiesto di intervenire la consigliera Giulia Periccioli del Gruppo Partito Democratico. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA PERICCIOLI: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi. Intervengo in mozione d'ordine per chiedere una sospensione del Consiglio comunale. Vista la mole e la lunghezza di alcuni ordini del giorno presentati dai colleghi, chiederei una sospensione non troppo breve, non darei cioè un tempo (lo dico a lei, Presidente).

PRESIDENTE RONCHI: Colleghi, la consigliera Giulia Periccioli ha chiesto una sospensione in mozione d'ordine. Io chiederei, però, prima di disporre la sospensione, se ci fosse un'espressione di volontà rispetto all'accoglimento o meno dell'emendamento, in maniera tale che anche questo sia oggetto di discussione, per non doverci tornare alla ripresa dei lavori. Non so se i Consiglieri proponenti sono arrivati a una determinazione in proposito. Prima di sospendere i lavori per la valutazione di tutti gli ordini del giorno, chiederei di conoscere, da parte dei Consiglieri proponenti l'ordine del giorno, Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi, se accolgono o meno l'emendamento presentato dal consigliere Pietro Staderini Sena Civitas e dal consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura. Do la parola alla consigliera Maria Isabella Becchi del gruppo Nero su Bianco, per conoscerne il parere.

CONSIGLIERA BECCHI: Non l'abbiamo visto per iscritto, ma lo approviamo.

PRESIDENTE RONCHI: L'emendamento viene dunque accolto dai proponenti. Si sospende per una valutazione da parte del Consiglio comunale degli ordini del giorno presentati durante la trattazione della mozione in merito alla situazione della Fondazione MPS, oggetto del Consiglio monotematico odierno. La seduta è sospesa fino alle ore 11.30.

La seduta, sospesa alle ore 10.55

La seduta riprende alle ore 12.20

PRESIDENTE RONCHI: La seduta è ripresa. Gentile pubblico, gentili Consiglieri, vi chiederei per cortesia di riprendere posto.

Vi ricordo che era pervenuta una richiesta di sospensione dei lavori da parte della consigliera Giulia Periccioli del gruppo Partito Democratico, al fine di avere piena consapevolezza circa gli ordini del giorno presentati rispetto alla Mozione dei Consiglieri dei Gruppi Siena 5 Stelle Michele Pinassi, Mauro Aurigi, Movimento Civico Senese Giuseppe Giordano, L'Alternativa Andrea Corsi, Massimo Bianchini, Sinistra per Siena, RC, SsM Ernesto Campanini, Cittadini di Siena Enzo De

Risi, Laura Sabatini e Alessandro Trapassi Laura Sabatini, Alessandro Trapassi, in merito alla situazione della Fondazione MPS.

Ora, vi sono state trasmesse sul supporto informatico, rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Pietro Staderini e sottoscritto dal consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura, delle piccole correzioni formali, per cui vi è stata trasmessa sul supporto informatico la nuova versione dell'emendamento nella forma corretta.

Riassumendo, siamo sempre in sede di trattazione della mozione in merito alla situazione Fondazione MPS; sono stati presentati due ordini del giorno, uno da parte del consigliere Pasquale D'Onofrio, e uno dai consiglieri Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi del gruppo Nero su Bianco. Rispetto a quest'ultimo ordine del giorno era stato presentato un emendamento sottoscritto dai consiglieri Pietro Staderini del gruppo Sena Civitas e dal consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura. Riprendiamo la discussione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pasqualino Cappelli del gruppo Siena Cambia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPPELLI: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Siamo nuovamente chiamati a parlare e a confrontarci sulla Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Non è la prima volta, come tutti sappiamo, e per questo in passato e nelle occasioni in cui ho chiesto di parlare, ho avuto modo di precisare che lo statuto della Fondazione, la sua connotazione giuridica, eccetera, non sono nella disponibilità di chicchessia perché ciascuno possa intervenire per modificarli.

Esiste una disposizione di legge ben precisa, di cui parlerò fra poco, e ci sono altre norme regolamentari che prevedono iter specifici e procedure particolari per arrivare eventualmente a modificare l'ossatura, l'intelaiatura e la prospettiva della Fondazione.

Lo statuto in linea teorica è modificabile e anche il linea pratica lo è, ma bisogna vedere quali sono i soggetti che possono eventualmente procedere in questo senso.

Riprendo, ancora una volta, quelli che sono i passaggi che disciplinano la Fondazione.

Il primo è il decreto legislativo n. 156/1999 che disciplina in via primaria la natura e la connotazione giuridica della Fondazione, che ne fissa gli obiettivi e gli scopi e traccia i vari passaggi della sua attività. A questo proposito, rilevo come spesso venga richiamato il fatto che la Fondazione, non avendo più una partecipazione di rilievo nella Banca, ha cessato la sua funzione. Invece bisogna ricordare che le fondazioni bancarie sono così chiamate perché bancaria è l'origine, non l'attività prevalente, che è invece – appunto – quella propria di ogni fondazione. Non serve una fondazione diversa per perseguire l'utilità sociale. L'aggettivo "bancaria" non ha implicazioni né sulle quotazioni bancarie che devono essere detenute, né sull'attività istituzionale che deve essere svolta. Questa è una puntualizzazione che credo faccia parte del patrimonio indiscusso di questa disciplina. A seguire il protocollo d'intesa sottoscritto tra ACRI e Ministero delle Finanze, che ha avviato, non più tardi di due o tre anni fa, un percorso di autoriforma delle fondazioni, anch'esso fissando dei criteri ben precisi. A seguire rispetto a questa carrellata di normative, arriviamo al nostro atto di indirizzo, che abbiamo approvato alcune settimane fa e che rappresenta il punto di vista del Consiglio comunale per quanto riguarda quelli che sono (o che dovrebbero essere) i punti fondamentali sia dell'attività della Fondazione sia del rapporto che si deve tenere sempre presente con coloro che sono stati nominati qualche giorno fa, quattro designati. Forse questo numero ci deve far riflettere: perché quattro? È un numero che ha un significato ben particolare, perché la Fondazione ha un riferimento – e lo ha sempre avuto – con il territorio che ci riguarda.

A conclusione di questo brevissimo *excursus* (non mi voglio dilungare, altrimenti rischierei di ripetermi), devo dire che credo che, almeno dal mio punto di vista personale, ma anche dal nostro punto di vista come Movimento, sia importante dire al Sindaco: "Caro Sindaco, ti devi impegnare affinché i designati non perdano mai di vista il primo principio che motiva la loro designazione, che è la necessaria e irrinunciabile interlocuzione con l'Amministrazione". Non subordinazione, si badi bene, non vincolo di mandato, nessun impulso oltre quelle che sono le regole, ma vorrei dire la volontà – questa deve essere sempre sollecitata e speriamo non ci siano difficoltà come nel passato

recente – di confronto nell'interesse del territorio cui fa riferimento l'Ente che li ha designati. È un invito al Sindaco, gliel'ho fatto personalmente, glielo faccio anche pubblicamente. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Pasqualino Cappelli per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito.

Non ho altre richieste di intervento, per cui dichiaro chiusa la trattazione.

Chiedo se i proponenti intendano o meno esercitare il diritto di replica rispetto alla mozione. Ne ha fatto richiesta il consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle. Il consigliere Aurigi ha facoltà di intervenire per esercitare il diritto di replica rispetto alla mozione da lui presentata insieme con gli altri proponenti.

CONSIGLIERE AURIGI: Signor Presidente, intervengo solo per dire che sento continuare a parlare di regolamenti, di leggi, di statuti.

PRESIDENTE RONCHI: Scusate, mi fanno correttamente verificare che non è stato esercitato ancora il diritto di replica sugli ordini del giorno quindi procediamo prima nella replica con gli ordini del giorno presentati in prima misura dal Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto, dopodiché dobbiamo presentare sull'ordine del giorno... non so se il Consigliere Pasquale D'Onofrio intende esercitare... lo facciamo, esercitiamo il diritto di replica in ordine inverso rispetto alla presentazione, prima all'ordine del giorno e poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE RONCHI: Non esercita il diritto di replica. Non so se il Consigliere Alessandro Piccini o Maria Isabella Becchi desiderano esercitare il diritto di replica. No.

Ritorniamo dove eravamo, quindi all'esercizio del diritto di replica rispetto alla mozione dei Consiglieri proponenti e a nome dei Consiglieri proponenti e del Consigliere Mauro Aurigi del Gruppo Siena 5 Stelle.

CONSIGLIERE AURIGI: Solo per toccare questo punto, questo continuo riferimento a leggi istitutive, a regolamenti, a statuti, le leggi, gli statuti, i regolamenti li fanno gli uomini e gli uomini li possono cambiare, un po' rappresentare uno stato, e vi assicuro che se noi domani saremo al Governo, questa legge che riconduca la Fondazione alla città la pieghiamo, e voglio vedere se qualcuno si alza e mi dice c'era il regolamento che... questo come fatto fondamentale. Poi mi prendo libertà... quanto tempo ho problema? Mi bastano tre - quattro minuti.

Voglio riprendere il discorso che avevo interrotto, perché i tempi non erano sufficienti, per leggervi cosa scrive Leonardo Benevolo, che è il massimo storico di urbanistica d'Italia, ma probabilmente il massimo in Europa, a proposito delle città, ha scritto un libro "Le città d'Europa", a Siena ha dedicato più righe e più pagine che a Firenze, e che a Firenze ha tanto operato negli anni. La forza e la vitalità di una città dipendono soprattutto dall'essere città di mare o di pianura, per cui nessuna città di montagna in Europa, da quando la civiltà urbana ha ricominciato a fiorire dopo l'anno 1000, ha potuto competere con le città marinare o pianizie, con un'unica eccezione in tutta Europa. Siena, che fino al XV secolo seppe tenere orgogliosamente testa a città come Firenze, Venezia, Milano o Parigi, noi viviamo ancora di quel tipo di orgoglio che fece grande questa città. Dice ancora, Siena è il risultato della sfida paradossale di un gruppo umano ad un ambiente che ne esce addirittura reinventato, non lo dice di nessun'altra città italiana. Come finì questa grandezza? Finì con una guerra di sette anni contro la Spagna, Firenze gloriosamente resistette dieci mesi, poi cominciarono a morire di fame e si arresero, Siena sette anni, dei 30 mila abitanti sopravvissero solo 6 o 7 mila. Ma il grande di questa azione che secondo me è ancora pesa sulla cultura dei senesi, come scrisse Biagio di Monluc, rappresentante del Re di Francia, con la quale eravamo alleati a Siena, combatterono anche le donne, primo caso nella storia che si è verificato. Aggiunse, quando fu

mandato a difendere Roma, a presiedere la difesa di Roma: preferirei difendere Roma con le donne senesi piuttosto che con gli uomini che qua stanno. Questa era la fama che questa città si era conquistata. Volevo aggiungere un particolare a proposito. La riduzione delle spese della Fondazione a seguito del tracollo del valore delle azioni, mi pare che abbia detto il collega Staderini sono state ridotte le spese del 10, 20 per cento, è una sciocchezza di fronte ad una perdita di valore del 97 per cento che ha la Fondazione, almeno come altrettanto dovevano essere ridotte le spese della Fondazione. Tutto qua.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Mauro Aurigi del Gruppo Siena 5 Stelle per aver esercitato il diritto di replica rispetto alla presentazione della mozione. Naturalmente esercizio di cui si è avvalso anche a nome di tutti gli altri proponenti, sottoscrittori della mozione, quindi ora andiamo in sede di dichiarazione di voto rispetto all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto. Ci sono richieste? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PINASSI: Grazie Presidente. Intervengo perché l'ordine del giorno proposto dal Consigliere D'Onofrio è interessante, è interessante perché sottolinea un aspetto molto importante che forse è stato anche da noi colpevolmente trascurato. Qui si parla di nominati che vengono nominati da parte del Sindaco di Siena, ma la loro durata temporale non coincide con la durata in carica del Sindaco stesso, quindi c'è veramente il concreto rischio di creare un vulnus in cui i nominati dal Sindaco siano in realtà persone nominate da un altro Sindaco che non è più in carica e quindi quei nominati non godono più della doverosa, credo, fiducia del nuovo Sindaco. Questa ovviamente è un'ipotesi, ma è un'ipotesi che ritengo concreta.

Credo che l'ordine del giorno vada, oltretutto anche il suo dispositivo è tranquillamente condivisibile, credo che sia doveroso riconoscere al Consigliere D'Onofrio di aver sottolineato un problema effettivo, un problema che altre Istituzioni hanno accolto mentre la Fondazione non lo ha fatto, e credo che sia una stortura sulla quale l'intero Consesso, del Consiglio comunale, debba riflettere, perché il rischio che ci sia comunque una frattura molto più grossa di quella che c'è attualmente fra le due Istituzioni è reale e concreto.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle per le considerazioni espresse in sede di dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Sindaco Bruno Valentini, ne ha facoltà.

SINDACO VALENTINI: Presidente, Consiglieri. Vi informo che in questo momento è in atto un'interlocuzione tra l'Amministrazione comunale e il Ministero delle economie e delle finanze, perché il Presidente della Fondazione Monte Paschi Clarich ha indirizzato una lettera, dopo aver avuto un parere sullo stesso tema da parte dell'ACRI, relativo al tema dell'indipendenza dei membri della (...) quotazione generale, quelli che vengono designati dai dieci enti nominanti rispetto al vincolo statutario dell'indipendenza, che deve essere verificata preventivamente, di coloro che sono eletti che come sapete per statuto non rappresentano l'Ente che li ha indicati, loro devono essere l'interesse della Fondazione e in qualche modo staccarsi dall'Ente che li ha indicati. Su questo noi abbiamo inoltrato documentazione e il nostro parere al Ministero, aspettiamo anche di essere convocati, speriamo di avere riscontro del fatto che il nostro legittimo atto di indirizzo che cerca di riavvicinare la Fondazione a questa città e in particolare al Consiglio comunale, perché il dialogo non significa interferenza, il confronto non significa limitazione dell'autonomia, mi pare quasi banale, è faticoso rivendicarlo mentre a me sembra quasi ovvio. Io richiamerò, per quanto possibile e continuamente i membri della Deputazione Generale una volta nominati al rispetto dei contenuti dell'atto di indirizzo, sia nelle priorità a cui noi speriamo si ispiri la Fondazione nel suo complesso, sia in termini di confronto continuo.

Per cui io vi informo che sono... io apprezzo e condivido molte delle cose che sono state scritte in questo ordine del giorno presentato dal Consigliere D'Onofrio, in particolare lui mette il sale su una ferita, che questo statuto della Fondazione è stato fatto senza la città, perché il Comune non c'era, quindi un percorso a cui non abbiamo partecipato, spero, vedremo come, si possa riaprire perché ci sono molte cose da vedere, fra l'intorno anche una ridondanza degli organismi, però certo in questo momento siamo in una fase delicata che riguarda non solo noi ma anche gli altri enti nominanti, che dal Ministero non vengano fuori problemi che la Fondazione attuale ha sollevato secondo me in modo improprio, e rassicureremo tutti che noi vogliamo che la Fondazione sia più trasparente, più vicina a questa città dal proprio Consiglio comunale e il più concreta nelle cose che fa. Non chiediamo altro che il fatto che ci aiutino a dare più sviluppo, più risorse e più utilità e anche più occupazione alla nostra città.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per essere intervenuto in sede di dichiarazione di voto rispetto all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto. Il Consigliere il Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto che naturalmente ha fatto richiesta di intervento in sede di dichiarazione di voto, e ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE D'ONOFRIO: Grazie Presidente. Come sempre noi ci poniamo nelle condizioni di cercare di fare gli interessi della comunità di riferimento e anche questo aspetto, questa trattativa in corso della quale non ero al corrente, mette in rilievo una diversità di vedute tra il Presidente della Fondazione e l'Amministrazione comunale, perché il fatto che si sia chiesto un parere al Ministero se c'è o meno la legittimità della richiesta emersa dal Consiglio di avere dei rappresentanti del territorio che abbiano un atto di indirizzo chiaro da parte del Consiglio comunale, testimonia come ci sia un conflitto tra le due Istituzioni, proprio quel conflitto che io intendevo proprio chiarire nel dispositivo del mio atto di indirizzo. Che chiedeva in sostanza due cose, qual è il limite e qual è il vincolo che i Consiglieri hanno nel rappresentare da una parte il loro mandato e dall'altra parte di fornire degli indirizzi alla Fondazione cui attenersi per quanto riguarda le priorità del territorio. Nell'altro caso di poter verificare se ci sono le condizioni e quali rischi si corrono nel trasformare quell'Ente stesso in qualcosa di diverso, ma avendo consapevolezza delle ricadute di questa azione. Una consapevolezza trasversale, che potesse essere della maggioranza ma anche della minoranza, perché poi l'intento comune è quello di lavorare per il territorio. È ovvio che in questo quadro che si sta creando nel quale c'è un conflitto tra le Istituzioni, non è mia intenzione turbare l'equilibrio che si sta creando e le risposte del Ministero, cosa che potrebbe essere interpretata votando un atto in cui si prende in esame questo mio dispositivo. Ecco perché restando in atto tutte le problematiche che ho messo in luce e restando vive tutte le questioni che ho posto, ed essendo soltanto un'incoerenza nei tempi cioè che mi trattiene, trasformerò questo ordine del giorno in una mozione che sarà discussa nel Consiglio comunale laddove non vengano chiariti gli aspetti di rapporto tra le due Istituzioni, quindi trasformerò l'ordine del giorno in una mozione. Ritiro l'ordine del giorno e sarà trasformato in mozione. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Pasquale D'Onofrio per il suo intervento, naturalmente prima della sua proposta di ritiro dell'ordine del giorno, ha fatto richiesta il Consigliere Marco Falorni di intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FALORNI: Grazie Presidente. Punto primo, il Sindaco di questa interlocuzione di cui ha parlato credo lo sapesse da qualche giorno, e più corretto sarebbe stato avvertire l'Aula all'inizio della discussione, non certo in sede di dichiarazione di voto. Punto secondo, annoto che siamo in sede di dichiarazione di voto e non è più possibile ritirare alcun documento, siamo in sede di dichiarazione di voto, la discussione è stata chiusa, quindi il documento va votato. Punto terzo, stavo per dire, a questo punto lo dirò, che fra i documenti sul tappeto quello di D'Onofrio è quello che mi piaceva di più, gliene do atto, però caro Pasquale non te lo posso votare perché era un

documento da presentare al primo anno di mandato, non al quinto, dopo aver sopportato tutti gli schiaffi a questa comunità che la Fondazione ha dato e dopo aver taciuto di fronte ai tradimenti delle promesse elettorali in tema operati dal Sindaco Valentini, al quinto anno benevolmente dichiaro la non partecipazione al voto, oltre non si può andare. Voto che comunque ci dovrà essere, che sono curioso di vedere come voterà il PD, perché se voterà a favore è un documento politico importante e bisognerà che vada avanti, se voterà contro ci sono altre considerazioni politiche da fare. La curiosità me la tengo fino all'esito di questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per il suo intervento in sede di dichiarazione di voto. Il Consigliere Pasquale D'Onofrio ha chiesto di adottare tale procedura, di procedere ad un ritiro anche a seguito dell'osservazione corretta fatta dal Consigliere Marco Falorni del Gruppo Impegno per Siena. Il documento comunque dovrà essere posto in votazione, naturalmente il Consigliere Pasquale D'Onofrio ha facoltà di trasformarlo in mozione e di depositarlo anche nel corso del Consiglio comunale sia nella seduta monotematica odierna sia in quella successiva. Se non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto, vi chiederei di procedere. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno 1) presentato dal Consigliere D'Onofrio con il seguente esito:

Presenti	n. 11 (Essendo usciti: Sindaco Valentini, Falorni, Bianchini, Corsi, Giordano, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Petti, Porcellotti, Vigni, Lorenzetti, Sabatini, Trapassi, Di Renzone, Zacchei, Campanini)
Astenuti	n. 7 (Becchi, Piccini, Ronchi, D'Onofrio, Maestrini, Staderini, Marzucchi)
Votanti	n. 4
Voti favorevoli	n. 3
Voti contrari	n. 1 (Cappelli)

Il Presidente proclama l'esito della votazione, non valido, per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato al voto 11 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 3 Consiglieri, si è registrato un voto contrario, 7 voti di astensione. Tuttavia non sussiste la presenza del numero legale, quindi tale votazione non è ritenuta valida. Ricordo che ai sensi di quanto previsto dal Regolamento, in presenza di mancanza del numero legale in sede di votazione, Articolo 68, qualora in sede di votazione in virtù del suo esito emerga la mancanza del numero legale, il Presidente dichiara nulla l'avvenuta votazione e può procedere alla sospensione della seduta per non più di cinque minuti, trascorsi i quali e persistendo la mancanza del numero legale, la votazione è rinviata ad altra seduta. Sospendo il Consiglio comunale fino alle ore 12.55.

(La seduta, sospesa alle ore 12.50, riprende alle ore 12.55)

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri vi pregherei per cortesia di prendere posto, ricordo che eravamo in sede di votazione dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Pasquale D'Onofrio del Gruppo Misto, che in tale ordine del giorno si era pervenuti alla votazione e in virtù dell'esito era emerso la mancanza del numero legale, quindi come Presidente avevo dichiarato nulla la votazione, avevo proceduto alla sospensione della seduta per non più di cinque minuti. Naturalmente ora dobbiamo riprocedere a verificare la presenza o meno del numero legale in Aula, quindi chiedo al Segretario di capire se c'è il numero legale o meno attraverso l'appello nominale.

Sono presenti i Sigg.ri:

VALENTINI Bruno – RONCHI Mario – GUAZZI Gianni – PETTI Rita – VIGNI Simone – PORCELLOTTI Gianni – PERICCIOLI Giulia – BUFALINI Stefania – BRUTTINI Massimiliano – DA FRASSINI Ivano – LEOLINI Katia – DI RENZONE Lorenzo – ZACCHEI Fabio – CAPPELLI Pasqualino – SABATINI Laura – D'ONOFRIO Pasquale – MAESTRINI Letizia – LORENZETTI Simone – GIORDANO Giuseppe – PICCINI Alessandro – BECCHI Maria Isabella – STADERINI Pietro – CORSI Andrea – BIANCHINI Massimo – FALORNI Marco – PINASSI Michele – AURIGI Mauro – DE RISI Enzo – MARZUCCHI Mauro e così 29 Consiglieri presenti su 33 assegnati al Comune di Siena.

PRESIDENTE RONCHI: Avendo verificato la presenza di numero 29 Consiglieri e quindi di un numero idoneo a riproporre la votazione, ripongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere del Gruppo Misto Pasquale D'Onofrio. Vi chiedo di procedere attraverso il voto.

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno 1) presentato dal Consigliere D'Onofrio, con il seguente esito:

Presenti	n. 24 (Essendo usciti: Sabatini, Corsi, Giordano, Bianchini, Falorni)
Astenuti	n. 6 (Valentini, Becchi, Piccini, Ronchi, Staderini, Marzucchi)
Votanti	n. 18
Voti favorevoli	n. 5
Voti contrari	n. 13 (Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Petti, Porcellotti, Vigni, Lorenzetti, Cappelli, Di Renzone, Zacchei)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'Ordine del Giorno 1) è respinto.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato al voto 24 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 5 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 13 Consiglieri, si sono registrati 6 voti di astensione, quindi tale ordine del giorno è stato respinto dall'Aula.

Possiamo procedere in sede di dichiarazione di voto rispetto all'emendamento presentato dal Consigliere Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas, sottoscritto anche dal Consigliere Mauro

Marzucchi del Gruppo Siena Futuro, emendamento all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Maria Isabella Becchi e Alessandro Piccini del Gruppo Nero su Bianco. Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Ricordo che il testo che è stato posto in votazione è il nuovo testo che è stato trasmesso nella forma modificata dopo la sospensione del Consiglio comunale, perché c'era un problema di... una mera...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE RONCHI: Si vota l'emendamento, il testo emendato non è stato oggetto di votazione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mauro Aurigi del Gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AURIGI: Sono un anomalo qua dentro, per cui il mio intervento sarà anomalo, non verte sulla questione del documento... volevo solo rivolgere al Sindaco una preghiera, si continua a parlare della Fondazione come un motore dello sviluppo economico...

PRESIDENTE RONCHI: Mi fanno osservare che siamo in sede di dichiarazione di voto rispetto all'emendamento, quindi chiedo di attenersi alla materia. Grazie. Mi scusi l'interruzione Consigliere Aurigi.

CONSIGLIERE AURIGI: Un intervento nello sviluppo economico di una fondazione privata diventa comunque un intervento pubblico a sostegno dell'economia, allora per quello che mi risulta non esiste nella storia né nell'attualità un intervento pubblico che abbia risolto sul piano economico i problemi, e dico la Silicon Valley, nessun Presidente americano può avere il vanto di aver creato la Silicon Valley. Prendo il bacino laniero di Prato quando era il più ricco d'Italia, forse qualche intervento pubblico aveva creato questa ricchezza? E lo stesso per questa città.

PRESIDENTE RONCHI: Mi scusi se la interrompo nuovamente, però mi fanno notare i proponenti che siamo in sede di dichiarazione di voto espressamente rivolta al testo dell'emendamento presentato...

CONSIGLIERE AURIGI: Ho premesso che il mio intervento era anomalo, va bene.

PRESIDENTE RONCHI: Le chiedo magari di aggiornare le sue dichiarazioni alla dichiarazione di voto rispetto all'ordine del giorno che meglio è attinente ai contenuti delle sue espressioni. Grazie.

CONSIGLIERE AURIGI: Voteremo contro, perché non è che un rimasticamento di una situazione che ha portato allo sfaldamento di questa città.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Mauro Aurigi per la sua dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PINASSI: Intervengo in merito all'emendamento, altrimenti si viene subito prontamente richiamati all'ordine. L'emendamento semplicemente mette una pezza pleonastica su un ordine del giorno scritto probabilmente in maniera frettolosa che non considera assolutamente tutte le considerazioni fatte fino ad adesso ma che sembra provenire non si sa neanche come, forse da un altro pianeta. Indicazioni contenute nella mozione programmatica definita con apposito atto ha considerato che i designati del Comune di Siena dovrebbero considerare le indicazioni contenute? Nel mio mondo i nominati che neanche designati, nominati, quindi c'è anche un errore

formale se proprio vogliamo essere puntigliosi, nominati dal Comune di Siena nella situazione attuale purtroppo, e lo sottolineo, non devono minimamente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PINASSI: No, nominati, sono nominati dal Comune e designati da...

PRESIDENTE RONCHI: Scusate, vi chiedo di non intervenire durante le dichiarazioni di voto dei colleghi gentili Consiglieri, una cortesia.

CONSIGLIERE PINASSI: Voto contrario.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per la dichiarazione di voto il Consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Marco Falorni del Gruppo Impegno per Siena, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FALORNI: Dichiaro di non partecipare al voto su questa votazione per l'emendamento all'ordine del giorno. Faccio un inciso, mi sembra di ricordare che in Italia qualche aiuto pubblico nell'interesse dei privati ci sia stato, mi ronzano nella testa le rottamazioni auto, qualcosa del genere, non partecipo al voto.
Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Marco Falorni del Gruppo Impegno per Siena per le sue espressioni in sede di dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STADERINI: Grazie Presidente. Sono uno dei presentatori dell'emendamento, per cui voterò a favore e devo far notare al Movimento 5 Stelle, nonostante non condivida, che c'è una regola, ci sono delle regole fondamentali per cui si chiamano designati e sono designati i quattro personaggi individuati dal Comune e non si chiamano nominati, nonostante non condivida, e non si può, dal momento che non c'è vincolo di mandato e sono indipendenti caro Consigliere Pinassi, non puoi mettere ulteriori aggettivi se non considerare o qualche cosa del genere ma non puoi dire sono obbligati a leggere e a attenersi alla mozione programmatica. Capisco che il Movimento 5 Stelle stia stretto dentro le regole, dentro le norme, ma le deve fare comunque, deve comunque considerarle. Siamo amministratori e questo fa sorridere, se non rabbrivire, di fronte a certe affermazioni. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas per la dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Lorenzo Di Renzone, ne ha facoltà, del Gruppo Siena Cambia.

CONSIGLIERE DI RENZONE: Buongiorno a tutti. Solo un piccolo intervento, noi questo emendamento lo riteniamo un emendamento che rispecchia quello che è stato scritto nella mozione programmatica, nel nostro atto di indirizzo fatto e votato l'ultima volta. Per noi è votabile e voteremo positivamente.
Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Lorenzo Di Renzone del Gruppo Siena Cambia per la sua dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Simone Lorenzetti del Gruppo Riformisti, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LORENZETTI: Buongiorno a tutti, anche io per confermare il voto favorevole, perché come ricordava pocanzi il collega Di Renzone, riprende i punti che abbiamo inserito nel documento di circa venti giorni fa. Sono piacevolmente meravigliate delle parole di Staderini, mi fanno piacere, sono corrette, le condivido in pieno, e sono altrettanto meravigliato, ma forse nemmeno tanto, delle parole invece del Movimento 5 Stelle che non finisce mai di stupirmi.

I punti individuati in questo emendamento mi piacciono tutti, sono stati identificati già nel nostro documento presentato e approvato pochi giorni fa. La nostra azione nei confronti della Fondazione dovrà essere comunque quella già ribadita in quel documento lì, e quindi voto favorevole a questo atto. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Simone Lorenzetti del Gruppo Riformisti per la sua dichiarazione di voto. Non ho altre richieste di dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione l'emendamento presentato dai Consiglieri Pietro Staderini, Siena Civitas, e Mauro Marzucchi del Gruppo Siena Futura all'ordine del giorno presentato dalla Consiglieria Maria Isabella Becchi e dal Consigliere Alessandro Piccini del Gruppo Nero su Bianco. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento 3) del Consigliere Pietro Staderini all'Ordine del Giorno 2) presentato dalla Consiglieria Maria Isabella Becchi, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 22 (Essendo usciti: D'Onofrio, Maestrini)
Voti favorevoli	n. 19
Voti contrari	n. 3 (De Risi, Aurigi, Pinassi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento 3) presentato dal Consigliere Staderini all'Ordine del Giorno 2) presentato dalla Consiglieria Maria Isabella Becchi è accolto.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato al voto 22 Consiglieri, hanno espresso voto favorevole 19 Consiglieri, hanno espresso voto contrario 3 Consiglieri, non si è registrato alcun voto di astensione, quindi viene approvato l'emendamento presentato dai Consiglieri Pietro Staderini del Gruppo Siena Civitas e del Consigliere Mauro Marzucchi del Gruppo Siena Futura.

Ora siamo naturalmente a porre in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi del Gruppo Nero su Bianco, naturalmente nel testo comprensivo dell'emendamento appena approvato. Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Se non ci sono dichiarazioni di voto in merito... ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Mauro Marzucchi del Gruppo Siena Futura, ne ha facoltà:

CONSIGLIERE MARZUCCHI: Grazie Presidente. Per annunciare il voto favorevole a questo ordine del giorno, che è equilibrato e tiene conto del passato ma più ancora del futuro, delle necessità che la Fondazione segue certi percorsi per ritornare ad essere un elemento di forza della città. Approfito anche per fare un'osservazione al dibattito che si è svolto questa mattina che è ruotato prevalentemente attorno al rapporto tra i designati e poi i nominati e il Consiglio comunale e gli organi della città. Quando non c'è la politica, la politica poi si vendica, se si crede, come è giusto e come è possibile, e non è una critica alle persone, tra l'altro i designati nominati per quelli che conosco sono persone di valore, per quelle che non conosco ovviamente non esprimo alcun giudizio, né è un problema di forza politica visto che noi abbiamo presentato alcuna candidatura, è un problema però appunto di valutazione politica che mi sento di fare. Se si abdica, come politica, e

ci si rivolge alla società civile che con la propria qualità interpreta e può interpretare e mettere un di più di conoscenze e di competenze, è chiaro che il rapporto con la città diventa mediato anche da questo ruolo. È chiaro che non essendoci alcuna possibilità di legge e di regolamento, io non so cosa dirà il MEF, ma me lo immagino, di poter vincolare in qualche modo a riferimento delle proposte politiche e delle proposte che fa la città al ruolo che poi viene svolto, l'unica possibilità che c'è è quella della responsabilità politica, l'unico livello che può essere attuato è quello della responsabilità politica.

La società civile non ha una responsabilità politica, viene proprio immessa per in qualche modo surrogare quella che è la responsabilità politica e si ritiene evidentemente non essere.

Non mi esprimo e non ho nessuna voglia di esprimersi cosa sia meglio o sia peggio, anzi in questo momento sicuramente l'antipolitica va più di moda che non della politica, non credo nemmeno che inseguire il movimento di Grillo sull'antipolitica porterà consenso a chi è una forza politica, però indubbiamente qui sta il (...).

Se si mettono persone svincolate dalla responsabilità politica non possiamo poi riferirle o fargli fare un riferimento di rapporto politico con la città.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per il suo intervento in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura. Naturalmente lascio la parola al Consigliere Pietro Staderini del gruppo Siena Civitas per la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE STADERINI: Grazie Presidente, velocemente per dare il mio parere favorevole all'ordine del giorno presentato, perché in buona sostanza ricalca tanta parte del mio intervento fatto in precedenza, è un ordine del giorno equilibrato, dove ci troviamo del passato, ma ci troviamo soprattutto del futuro e credo che, alla Fondazione e alla città di questo abbiamo bisogno e non delle reminiscenze del passato, pur assegnando ad ognuno la propria responsabilità. Volevo intervenire per fatto personale, ma gli ho dato retta, Presidente, perché credo che le opinioni di tutti quanti e mi riferisco al Consigliere Aurigi, le opinioni di tutti quanti devono essere rispettate, possiamo condividerle o non condividerle, ma devono essere rispettate.

PRESIDENTE RONCHI: Scusate un attimo. Vi chiederei, come in precedenza di mantenersi sull'argomento.

CONSIGLIERE STADERINI: Mi attengo, le opinioni devono essere rispettate, per cui le supercazzole il Consigliere Aurigi se le tiene per conto proprio e le respingo al mittente e spero in un passaggio futuro di avere risparmiato le supercazzole del Consigliere Aurigi, inoltre l'ordine del giorno fa molto riferimento a regolamenti e Statuti, perché ne cita precisamente e credo che, a regolamenti e a Statuti, qualsiasi persona dotata di senso civico, a maggior ragione i Consiglieri Comunali debbano attenersi, nonostante che, il Movimento 5 Stelle non voglia stare alle leggi e alle regole previste, fissate per tutti quanti. Si prevede nell'ordine del giorno, inoltre, una contrazione di costi e della struttura, il Consigliere Aurigi dovrebbe ascoltare meglio prima di fare degli interventi, perché prima si devono sapere le cose e si devono dire perbene, l'intervento che ho fatto prevede una contrazione dei costi, così come prevede l'ordine del giorno e ho chiesto un'attenzione maggiore alla contrazione dei costi dell'Ente.

Sto nell'argomento, sto nell'argomento Consigliere Pinassi non si preoccupi, so che le da noia quando viene richiamato all'ordine, ma sto nell'argomento, quanto poi alla situazione nella quale si trova la Fondazione, bisogna essere chiari, precisi e capire quello che si scrive, ho dichiarato che, la Fondazione non ha acquistato Antonveneta, ma è l'indebitamento per l'acquisto, per far fronte all'aumento di capitale che ha causato uno dei disastri economici della Fondazione, ma la Fondazione non ha mai acquistato Antonveneta e quello che si scrive bisogna saperlo e magari rileggerlo. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per la sua dichiarazione di voto e per il contributo offerto al dibattito del Consigliere Staderini del gruppo (...) naturalmente invito tutti i colleghi nel rapportarsi, anche nella libera espressione delle opinioni, ad un maggiore e adeguato rispetto delle idee altrui. Do la parola al Consigliere Simone Vigni del gruppo Partito Democratico per la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VIGNI: Grazie signor Presidente.

Un breve intervento per dichiarare la mia intenzione di voto favorevole a questo documento, a questo emendamento, perché questo rappresenta una buona base, un documento che guarda sostanzialmente al futuro.

Sul passato abbiamo dibattuto in questa aula molte volte e credo che ci sia necessità di fare proposte, proposte serie per chi veramente ha a cuore questa città e le sue istituzioni.

Ci sono in questo documento molte delle cose che sono state ridiscusse nell'atto di indirizzo approvato circa venti giorni fa, quindi riteniamo molto interessante aderire a questo documento, che può essere rafforzativo, ci sono alcuni aspetti che possono dare un contributo importante e questo è anche significativo di quando c'è volontà di fare buona politica, di avere una voglia di dibattito, di dialogo e di confronto tra Minoranza e Maggioranza, qualcosa riusciamo a fare.

Quando non si strumentalizza qualsiasi questione, ma c'è interesse nell'interesse collettivo di questa collettività, si può avere un consenso più largo su qualsiasi tema.

La Fondazione Monte dei Paschi è una delle cose che la cittadinanza ha più a cuore e credo che stamani, al di fuori delle asprezze e poi mi pronuncerò nella dichiarazione di voto sull'ordine del giorno, sulla mozione principale e lì sarà un altro giudizio, ma credo che questo ordine del giorno presentato dai Consiglieri Becchi e Piccini emendato dai Consiglieri Staderini e Marzucchi, sia positivo e vada in una buona direzione.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per il suo intervento in sede di dichiarazione di voto il contributo offerto al dibattito del Consigliere Simone Vigni del gruppo del Partito Democratico.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Enzo De Risi del gruppo Cittadini di Siena ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE RISI: Intervengo per dare la mia dichiarazione, per dichiarare il mio voto contrario a questo documento, perché va contro quello che ho dichiarato durante la discussione, cioè la mia visione è quella di una visione di una nuova Fondazione, quindi scioglimento di quella attuale, cosa che invece non prevede questo documento, per cui la mia dichiarazione di voto, è purtroppo contraria.

Una domanda che faccio, poi se ci sarà possibilità qualcuno mi risponda, ma quando fu acquistato Antonveneta, sbaglio o la Fondazione aveva più del 50 per cento di azioni sul Monte dei Paschi e quindi poteva tranquillamente alzare un telefonino e dire ma che cosa state facendo e quindi bloccare l'operazione?

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Enzo De Risi del gruppo Cittadini di Siena per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lorenzo Di Renzone del gruppo Siena Cambia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI RENZONE: Grazie Presidente.

Nell'esprimere il voto favorevole all'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Piccini e Becchi, voglio fare due considerazioni.

La prima, ho sentito con piacere le parole del Sindaco che, appunto sta aspettando pareri e quindi interlocuzioni con il Ministero per capire cosa si può fare appunto con i nostri designati all'interno

della Fondazione e poi esprimo diciamo parere favorevole, perché si allarga il numero di Consiglieri che, danno una mano a sviluppare l'atto di indirizzo che abbiamo preparato venti giorni fa, perché come sempre, se questo concesso fosse spesso sulla questioni importanti più coeso, forse riusciremo anche a dare una spinta agli Enti come la Fondazione e avere anche maggiore consapevolezza di quello che facciamo.

Chiaramente trovandoci sempre divisi, questo a volte non succede, perché la forza è quando c'è la coesione, quindi parere favorevole e soprattutto anche perché è un documento di buon senso, è un documento che comunque diciamo rafforza l'atto di indirizzo, quindi io da questo punto di vista sono favorevolmente soddisfatto di questo documento.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Lorenzo Di Renzone del gruppo Siena Cambia per il contributo offerto al dibattito nella sua dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marco Falorni del gruppo Impegno per Siena, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FALORNI: Grazie Presidente.

Devo osservare che, alcune cose condivisibili in questo ordine del giorno ci sono, così come è stata condivisibile l'osservazione politica fatta in dichiarazione di voto dal collega Mauro Marzucchi, ma si tratta comunque di un documento non adeguatamente preparato e inficiato nella sua attendibilità dalla votazione favorevole del PD, tanto per spiegarmi con un esempio, quanto è attendibile il voto del PD lo si è visto nell'ultimo atto di indirizzo, quando nella mozione c'era scritta una cosa e nel bando fatto il giorno dopo per le designazioni, ce ne era scritto un'altra.

Il Sindaco non tiene conto non solo delle promesse fatte in campagna elettorale, ma neanche dei voti della sua Maggioranza, ormai questa è una cosa che dovrete aver capito forse anche voi.

Il Sindaco ha anche proceduto con il blitz sulle designazioni consultandosi, non lo so credo forse guardandosi allo specchio, questo lo dico da esterno, è una impressione, anzi da escluso e orgogliosamente escluso dal potere insieme a pochi altri da diciotto anni a questa parte in questa Aula, ma lo posso dire con orgoglio.

È stata una sorpresa invece per il PD che il potere lo ha sempre gestito, tragicamente gestito per la nostra comunità e ora si ritrova ormai alle viste ad una scelta molto dura, se sostenere ancora Valentini o no!

Se lo sosterrete, dovrete giustificare alla città e giustificarvi adeguatamente perché, se non lo sosterrete, a maggior ragione dovrete spiegare perché non lo sostenete e soprattutto perché lo avete sostenuto per cinque anni.

In conclusione su questo ordine del giorno dichiaro la mia non partecipazione al voto.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Marco Falorni del gruppo Impegno per Siena per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito.

Non ho altre richieste di dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere, proprio negli ultimi istanti utili, il Consigliere Alessandro Piccini del gruppo Nero su Bianco, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PICCINI: In termini calcistici una volta si chiamava zona Cesarini, son vecchio, sono datato, quindi mi ricordo queste cose.

Guardate noi abbiamo cercato di dare un contributo, è questo l'unico obiettivo che avevamo, abbiamo scritto quello che pensavamo, che in qualche maniera con tutti i limiti che ci sono sicuramente persone anche più brave a scrivere meglio e abbiamo provato a dire alcune cose che potessero iniziare un confronto, perché da qui si può partire a confrontarci su quello che potrà essere la Fondazione.

Certo qui si è parlato molto ancora di banca ed io capisco che sia importante e che sia nella sensibilità di tutti noi, quello che è successo ancora ci porta a cercare questo, ma parlare in questi termini è ancora essere rivolti al passato, questo è un dato certo.

Le responsabilità non vuol dire che si debbano dimenticare guardando avanti, eppure prima o poi il lutto dovrà essere elaborato, perché quello che è successo è successo, non si può pensare di rimanere ancora qui a parlare di cose di cui molti dei nostri giovani, anche hanno sentito dire e non gliene frega assolutamente niente, perché si aspettano altre cose da noi e allora se abbiamo un organismo, un Ente, una istituzione, uno strumento come lo vogliamo chiamare importante, credo che ognuno di noi debba fare il possibile perché questo lo diventi per davvero, lo diventi tale.

Noi abbiamo fatto questo, lo abbiamo fatto con l'atto di indirizzo, abbiamo perso un po' di tempo per mettersi lì ad elaborare qualcosa, con tutti i limiti, ripeto, se trova condivisione a noi fa piacere, è un punto di partenza, non credo che voglia dire altro, se non quello che è importante per la città, per quello che è la Fondazione.

Certo alcune cose dovranno essere chiarite, che lo Statuto sia stato elaborato e fatto quando in assenza di dibattito politico, è un dato di fatto, se no non saremo neanche qui a parlare di questo e quindi non ci trovo niente di strano e nessuno si deve scandalizzare se viene chiesto di rivederlo, perché si può anche fare qualcosa e sbagliare nel farlo e recuperare.

Ecco, questo è poi alla fine il senso, quindi in questo dibattito, poi al di là di tutto volevo anche rispondere a qualcosa, quello di personale che aveva detto l'amico Mauro Aurigi, voglio solo dire una cosa al Cinque Stelle, sparare nel mucchio vuol dire a volte non trovare il vero responsabile ricordatevelo.

Non so se lo fate per questo o perché forse mancano argomenti, decidete voi, però credo che non sia una buona soluzione.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito del Consigliere Alessandro Piccini del gruppo Nero su Bianco.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco Bruno Valentini, ne ha facoltà.

SINDACO VALENTINI: Annuncio il mio voto favorevole, perché questo dimostra, non solo da parte mia, che non ci sono steccati ideologici rispetto a votare un ordine del giorno o una mozione se questa contribuisce concretamente a dare una mano alla prospettiva politica ed economica di questa città.

Preciso anche, in risposta ad un intervento che ha fatto il Consigliere Falorni, che nel documento che hanno firmato le persone che si sono candidate, c'è il riferimento specifico alla delibera del Consiglio Comunale, quindi firmando alla delibera del Consiglio Comunale che è l'atto di indirizzo, quindi firmando l'adesione alla candidatura, loro hanno esattamente confermato per scritto la loro adesione agli orientamenti che il Consiglio Comunale ha votato, seppure a maggioranza.

Quello è un indirizzo preciso, con quello chiederò la coerenza, l'ho chiesta anche in passato, ma questa coerenza non l'ho avuto, per questo, questo è anche all'origine del cambiamento totale dei membri della Fondazione generale uscente, perché non sono stati in linea con quanto ci aspettavamo e con quanto si aspettava la città.

Ripeto, la Fondazione qualcosa ha fatto, però ha fatto anche qualche errore, pensate che la Fondazione ha perso circa 250 milioni inseguendo gli aumenti di capitale della banca.

Quest'anno (...) è in utile, un utile modesto, ma un utile significativo, perché finalmente il patrimonio immobiliare disponibile sta cominciando a rendere soltanto anche il trend positivo delle (...) sotto il mondo su cui ha investito il patrimonio disponibile.

Spero molto che, le azioni di risarcimento su cui ho insistito fino in fondo, possano produrre entrate importanti, perché ricordatevi che le cause che la Fondazione ha chiesto per nostro conto valgono oltre 3 miliardi, non credo di riuscire a portare a casa 3 miliardi, ma spero comunque in qualcosa di consistente e ricordatevi ancora che ci sono ex amministratori della Fondazione e anche della banca, che hanno subito multe, subiranno processi e azioni di responsabilità, per cui la nostra azione per

avere conto e rimborso, un risarcimento di quello che è avvenuto non sta cessando e si tratta di soldi, si tratta di contestazioni, per le quali abbiamo scritto nel nostro deliberato di indirizzo.

Ripeterò tutte le volte che posso, alla reputazione nei suoi vari organismi interni, di non cedere, di non mollare perché questo Consiglio e questa città vogliono risposte, trasparenza e giustizia.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito il Sindaco Bruno Valentini.

Non avendo altre istanze, dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi del gruppo Nero su Bianco, naturalmente comprensivo dell'emendamento accolto dall'Aula in precedenza, emendamento presentato dai Consiglieri Pietro Staderini del gruppo Siena Civitas e dal Consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura e vi chiedo di esprimervi attraverso il voto.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno 2) presentato dalla Consigliera Maria Isabella Becchi nel testo emendato, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 22
Voti favorevoli	n. 19
Voti contrari	n. 3 (De Risi, Aurigi, Pinassi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'Ordine del Giorno 2) presentato dalla Consigliera Maria Isabella Becchi è approvato nel seguente testo emendato:

“”

Ordine del giorno

Considerato quanto riportato all'art. 4 dello Statuto del Comune di Siena che sancisce il legame storico fra la Città e il suo territorio e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, prevedendo la possibilità da parte del Sindaco di Siena di nominare membri della stessa Fondazione che dovranno attenersi alla mozione programmatica definita con apposito atto dal Consiglio comunale (attualmente la delibera 28.2.2017), a garanzia del miglior utilizzo delle risorse a disposizione per la produzione di utili da destinare anche alla tutela e per lo sviluppo delle comunità senesi amministrate;

rilevato quanto riportato dall'articolo 1 dello Statuto della Fondazione MPS, che conferma il legame storico tra la stessa Fondazione e la città di Siena ed il suo territorio; nonché i dettami dell'art. 3 dello stesso Statuto che indica quali finalità statutarie il “*rafforzando dei particolari legami con Siena, il suo territorio e le sue istituzioni – legami plurisecolari e consolidati dagli atti normativi vigenti – anche nella continuazione della originaria finalità di beneficenza e nel compito di favorire ed incoraggiare, anche con interventi a sostegno dei programmi e dei progetti del Comune di Siena*”;

preso atto delle leggi e degli atti che disciplinano la gestione della Fondazione MPS, comprese le norme presenti nel suo attuale Statuto approvato recentemente (il 10.01.2017 con approvazione MEF del 3.2.2017);

preso atto altresì, dei vincoli contenuti nel D.Lgs n. 153 del 17/05/1999 in materia di scioglimento di Fondazioni bancarie;

consapevoli che gli eventi degli ultimi anni, in particolare le pesanti svalutazioni del patrimonio subite a causa delle sconsiderate scelte strategiche effettuate in tema di investimenti (in primis nelle partecipazioni in Banca MPS, ma anche ad esempio in Sansedoni SpA), hanno ridimensionato fortemente il ruolo della fondazione MPS da Istituzione di riferimento nazionale ad Istituzione esclusivamente locale;

constatato che il ridimensionamento subito ha prodotto forti ripercussioni a partire dalla questione principale costituita dall'impovertimento notevole in termini di mancanza di risorse che la Città e tutto il territorio di riferimento hanno subito e subiranno per le prossime generazioni, mentre una seconda ripercussione da non sottovalutare è stata l'esacerbazione delle relazioni sia politiche che fra Istituzioni fino a causare la rottura di rapporti tra gli attuali membri della deputazione ed il Sindaco di Siena che li ha nominati;

constatato altresì che tale ridimensionamento impone di rivedere l'impianto strutturale della Fondazione MPS avviando un percorso di revisione coerente con un ambito di riferimento prettamente locale;

considerato inoltre che l'art. 7 comma 2 dello Statuto della Fondazione MPS dispone che i membri della Deputazione Generale agiscono in piena autonomia e indipendenza nell'esclusivo interesse della Fondazione per realizzare gli scopi previsti nello Statuto. Non rappresentano gli Enti dai quali sono stati designati né rispondono a essi del loro operato;

tenuto conto, tuttavia, che pur nel rispetto delle loro autonomie indipendenza riconosciute dalla legge, i deputati designati dal Comune di Siena, sono invitati a concordare le indicazioni contenute nella mozione programmatica definita con apposito atto del Consiglio comunale in virtù del riconoscimento reciproco da parte del Comune di Siena e della Fondazione MPS, attraverso i loro Statuti, di un legame indissolubile discendente da rapporti storici che hanno sempre riconosciuto il Monte dei Paschi di Siena come una Istituzione fondata e gestita dalla comunità senese attraverso le proprie rappresentanze individuate negli Enti Locali verso i quali, quindi, gli stessi deputati sono responsabili delle decisioni assunte;

confermata la necessità di proseguire con azioni di efficientamento economico della Fondazione, con un'attenzione alle partecipazioni ed alla valorizzazione del patrimonio, anche immobiliare, auspicando ulteriori sforzi nel percorso di riduzione dei costi di gestione abbattendo anche le spese indirette degli organi amministrativi (trasferte, rimborsi, ecc.) e riconducendo i costi di gestione alla coerenza con finalità non lucrative dell'ente, impegnando coloro che saranno chiamati ad amministrare questa storica istituzione senese ad essere di esempio per tutta la collettività, offrendo la propria disponibilità slegata dalla natura quantitativa del compenso;

riconfermata la vocazione erogativa della Fondazione MPS, ma prendendo atto delle notevoli ridotte disponibilità di fondi, si auspica, viste le positive esperienze già attuate grazie anche alla presenza al proprio interno di personale caratterizzato da elevate professionalità da non disperdere, una parallela e rilevante funzione dell'ente quale centro di elaborazione studi, di progettazione di alta qualità, di servizi di supporto e consulenza, rafforzando questo ruolo della Fondazione con l'assunzione di una regia che metta insieme competenze multidisciplinari, provenienti da Enti e Istituzioni locali territoriali (Comune, Provincia, Università, CCIAA, ecc.) per creare tutte le condizioni necessarie per una gestione propria dei Fondi Europei accedendo direttamente agli appositi bandi di gara con progetti di alta qualità, con particolare attenzione ai requisiti di partecipazione e alle tipologie aziendali o professionali individuate e soprattutto sostenuti da un requisito fondamentale per avere ulteriori possibilità di successo e cioè il cofinanziamento, solitamente al 50%, del progetto.

**Tutto ciò premesso
il Consiglio Comunale impegna il Sindaco**

1) ad attivarsi, per quanto nelle sue competenze, affinché lo Statuto della Fondazione MPS venga nuovamente revisionato per prevedere:

- a) una riduzione del numero dei componenti della Deputazione Generale della Fondazione MPS i quali siano espressione in maniera prevalente delle realtà locali e, in coerenza, effettuare un ridimensionamento della Deputazione Amministratrice;
- b) di ridurre i compensi per gli amministratori ad un livello coerente con l'attuale dimensione patrimoniale della Fondazione MPS;
- c) di ricreare le condizioni per un rapporto proficuo e sempre più stretto tra Comune e Fondazione che insieme dovranno essere riferimento di tutte le Istituzioni del territorio e perno fondamentale per una nuova stagione di sviluppo e crescita economica;
- d) chiarire definitivamente inserendo un apposito richiamo, che il carattere di “indipendenza” indicato all'art. 7 dello Statuto della Fondazione MPS non sottrae i componenti degli organi della Fondazione dalle responsabilità, secondo legge, verso la comunità senese delle scelte e delle decisioni assunte;
- d1) in rispetto di quanto previsto dall'art. 7 comma 2 dello Statuto della Fondazione MPS, di invitare i designati del Comune di Siena a considerare le indicazioni contenute nella Mozione programmatica, definita con apposito atto dal Consiglio Comunale;

2) a richiedere ai nominati dal Comune che fra gli obiettivi già indicati nei documenti d'indirizzo approvati nel CC del 28.2.2017, diventino strutturali:

- e) la creazione di un Pool qualificato multidisciplinare permanente con professionalità provenienti dalle istituzioni senesi sotto la regia della stessa Fondazione MPS allo scopo di perseguire e favorire un'intensa attività di ricerca di tutti i possibili finanziamenti esterni, analizzando e cogliendo le varie opportunità esistenti per gli Enti del territorio senese sia a livello regionale, che nazionale e internazionale;
- f) la creazione di apposito Fondo a sostegno dello sviluppo del territorio senese destinato principalmente al cofinanziamento di Progetti Europei presentati da Istituzioni Senesi;
- g) la valorizzazione e preservazione del patrimonio della FMPS attraverso progetti di ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare posseduto, mediante operazioni in linea con le finalità e la missione della Fondazione, affinché lo stesso possa divenire fonte di ulteriore sostentamento e non di oneri partendo, come esempio, da una non più rinviabile decisione sull'utilizzo di Palazzo del Capitano e da una verifica circa la possibilità di liquidazione della Sansedoni SpA.””

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato 22 Consiglieri. Hanno espresso voto favorevole 19 Consiglieri. Hanno espresso voto contrario 3 Consiglieri. Non si è registrato alcun voto di astensione. È stato approvato l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Maria Isabella Becchi e Alessandro Piccini del gruppo Nero su Bianco, rispetto alla mozione oggetto di trattazione, la mozione dei Consiglieri del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro

Aurigi, del Movimento Civico Senese Giuseppe Giordano, L'Alternativa Andrea Corsi, Massimo Bianchini Sinistra per Siena e Rifondazione Comunista Siena si Muove Ernesto Campanini, Cittadini di Siena Enzo De Risi, Laura Sabatini e Alessandro Trapassi del gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi in merito alla situazione della Fondazione MPS.

Ora andiamo in sede di dichiarazione di voto rispetto alla mozione presentata e oggetto di tale Consiglio monotematico.

Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Ivano Da Frassini del gruppo Partito Democratico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DA FRASSINI: Grazie Presidente, signori Assessori, gentilissimi Consiglieri.

Intanto voglio ringraziare gli Assessori presenti ora, ad un'ora un po' insolita, che insieme a noi partecipano al dibattito in modo amichevole, fraterno, anche la stessa puntualità nella mattina.

Onestamente questa mozione presentata, mi aspettavo una visione futura della città, una visione futura che in questa mozione non c'è, perché se è vero, come è stato dichiarato nel Consiglio, quando è stato approvato l'atto di indirizzo, che il nostro atto di indirizzo era un rituale inutile, che la Maggioranza e il Sindaco utilizzava questo atto di indirizzo, signor Presidente io chiederei...

PRESIDENTE RONCHI: Gentili Consiglieri, per cortesia vi chiederei, qualora aveste bisogno di fare delle interlocuzioni, di portarvi nelle aule adiacenti.

Grazie.

CONSIGLIERE DA FRASSINI: ...non rischiano comunque di farmi perdere il filo, grazie.

Dicevo, se come è stato sottolineato da alcuni Consiglieri, che quell'atto è inutile, che non vi erano contenuti di ordine sullo sviluppo, che non vi erano contributi per una visione diversa della città, i due punti della mozione assolutamente sono in contraddizione con tutto il dibattito precedente, perché nei due punti si parla solo ed esclusivamente di un controllo o di un sottoporre ai Capigruppo le nomine e genericamente andare sui contributi e in grado di utilizzare opportunamente il residuo patrimonio.

Mi sarei aspettato anche un punto fondamentale che nella mozione c'era precedentemente e cioè di ribadire la ferma volontà di perseguire ogni contenzioso legale utile allo scopo di recuperare eccetera, eccetera, cosa che in questa mozione non c'è.

Noi come gruppo del Partito Democratico, anche stamane abbiamo garantito il voto nella nostra libertà di espressione, non come altri gruppi, che in questo momento non sono presenti in Aula, per cui ci assumiamo tutte le responsabilità sia piacevoli che meno piacevoli, cercando di avere la caratteristica di un partito che è fatto di persone serie e che vuol dare il proprio contributo.

L'ultimo aspetto è del contributo degli ordini del giorno, qui non ci sono barriere che un ordine del giorno viene valutato se viene presentato da Minoranze, Maggioranze, qui noi siamo abituati, la Maggioranza o quella attualmente presente in Aula, a valutare nel merito i contributi.

Per cui, ben vengano tutti i contributi, noi siamo pronti ad un confronto sereno, ma soprattutto nell'interesse della città per il futuro e non per ritornare sempre nelle stesse mode a ricordi ormai passati e che servono solo a continuare il teatrino della politica.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Ivano Da Frassini del gruppo Partito Democratico per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito.

Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Pietro Staderini del gruppo Siena Civitas, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE STADERINI: Grazie Presidente.

Per ribadire il mio voto contrario a questa mozione e spiego soltanto due motivi, l'ho detto prima, ma insomma per i quali è impossibile per me aver firmato e quindi approvare questa mozione,

nonostante il Movimento 5 Stelle non riesca a stare nei propri ambiti legali, dico e continuo a dire che è giuridicamente infondata l'affermazione che i senesi sono di fatto gli effettivi proprietari della Fondazione, perché l'articolo 1 dello Statuto, come dice anche la mozione presentata, dice che la Fondazione è persona giuridica privata, punto.

Caro Consigliere Aurigi lei faccia lo spirito che vuole, anche se io lavoro in banca, Fondazione, quando c'è scritto che è persona giuridica privata da uno Statuto io lo rispetto, punto.

La storia è finita qua, non ci sono tante cose da dire, purtroppo! Purtroppo! Casomai è un'affermazione moralmente e storicamente condivisibile, ma purtroppo un articolo di uno Statuto che è un atto fondamentale di qualsiasi Ente, dice questo, punto.

Consigliere De Risi, Antonveneta, quello che si firma, quello che si scrive e quello che si legge, lo si dovrebbe anche capire.

La mozione dice comportamenti poco cauti e altre scelte errate tra inciso "acquisto Antonveneta con prezzo e modalità assurde e con relativi strumenti spericolati trash e derivati, gestioni partecipate eccetera", si sta parlando di Fondazione e la Fondazione non ha fatto questo, è sbagliato!

Ho detto, quindi questo è un articolo molto confuso, come qualcun altro ha ricordato questa mozione è molto confusa, la Fondazione non ha acquistato Antonveneta, casomai la Fondazione ha aderito agli aumenti di capitale di Banca Monte dei Paschi, funzionali al reperimento dei fondi necessari per l'acquisizione da parte della banca stessa di Antonveneta e in merito a questa adesione, la Fondazione tardivamente, purtroppo e solo con amministratori diversi rispetto a quelli dell'epoca, ha intrapreso azioni di responsabilità a carico dei componenti la deputazione amministratrice.

Non è così, non è che la Fondazione ha acquistato Antonveneta, la dietrologie ci sono, poi il Presidente poteva telefonare e dire, ho capito, qui c'è scritto un'altra cosa e voi avete firmato un'altra cosa rispetto a quello che dichiarate.

La mozione per me non è approvabile proprio per questi ed altre inesattezze ed altre cose molto confuse, tra le cose sottolineo, mi piace sottolineare, la Fondazione ha intrapreso un piano di contrazione dei costi, bisogna chiedere un ulteriore, oppure continuazione di contrazione dei costi, ma lo ha già intrapreso e i risultati lo si vedono, occorrono ulteriori attenzioni e ulteriori contrazioni.

Per questi e tanti altre considerazioni ...

PRESIDENTE RONCHI: Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE STADERINI:...che ho messo nel mio intervento, non posso votare questa mozione.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Simone Vigni del gruppo Partito Democratico, ne ha facoltà.

Ringrazio il Consigliere Pietro Staderini del gruppo Siena Civitas per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito in sede di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE VIGNI: Grazie signor Presidente.

La mia dichiarazione di voto per esprimere il parere totalmente contrario a questa mozione, in questo ormai lungo Consiglio della mattina, ne abbiamo sentite sinceramente di belle, di varie proposte, ossia in città le uniche persone che possono parlare di Fondazione perché hanno titolo, si parla di un'associazione, perché ha pubblicato sul proprio sito i vari articoli, i vari resoconto, mi sembra poco, sinceramente noi come amministratori, come Consiglieri Comunalì, come eletti dai cittadini e c'è una bella differenza, c'è una bella differenza, ne abbiamo più titolo di tutti di parlare di questi temi, siamo amministratori e ci dobbiamo assumere anche determinate responsabilità.

Ci sono poi sostanziali proposte in questa mozione che non sono accettabili, sappiamo delle regole, che le Fondazioni hanno delle regole, che le designazioni, ricordiamoci designazioni spettano al Sindaco, che fino a prova contraria rappresenta la collettività. Se non ci accetta anche questo principio base di democrazia, allora proponiamo di designare i nominati in Fondazione magari tramite una consultazione web, magari su un sito fatto dalla Casaleggio Associato e poi se non vanno bene al proprietario del sito, si cambiano anche i nomi dei designati, perché è questo il vostro livello di democrazia e di partecipazione. È imbarazzante come avete sfruttato questa occasione, ma trovo anche molto imbarazzante che, esponenti di altre forze della Minoranza, abbiano abbandonato oggi l'Aula, avendo firmato questo documento, si sono resi conto di avere fatto una gaffe politica immensa dando ribalta al Movimento 5 Stelle, avendo sottoscritto un documento che è solo populista e poi non avendo avuto il coraggio di rimanere in Aula a sostenere queste teorie, che sono insostenibili. Hanno preferito abbandonare l'Aula, andarsene, invece di dire e di sostenere questo, apprezzo più chi lo ha firmato, che è rimasto qui e ha cercato di giustificare questa cosa, ma qui c'è stato un errore politico grandissimo da parte di alcuni personaggi, infatti pensavo nei giorni scorsi che si fosse allargato il gruppo del Movimento 5 Stelle, ma vedo che le prime defezioni quando hanno capito che avevano sottoscritto un qualcosa che va contro le norme, contro le regole, si sono allontanati scappando del dibattito e di questo me ne rammarico, perché questo è il consesso dove si deve discutere di questi aspetti. Naturalmente credo che anche l'obiettivo di questo Consiglio e di questo documento non era tanto parlare della Fondazione, volevi parlare della banca, che è altra cosa ed è ancora più scorretto trovare questi escamotage per parlare di un argomento che la politica può parlare, ma il Consiglio Comunale è un'altra questione. Distinguiamo ruoli, stiamo alle regole e credo che ne avvantaggeremo tutta la città.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Simone Vigni del gruppo Partito Democratico per il contributo offerto al dibattito in sede di intervento di dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marco Falorni del gruppo Impegno per Siena, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FALORNI: Grazie. Punto primo, abbiamo appena appreso dai banchi della Maggioranza, che questa mozione sarà bocciata, respinta, quindi l'ordine del giorno approvato decade con essa e questo lo vorrei evidenziare, almeno rimane a verbale. Punto secondo, per rispondere a Simone Vigni, che dice che, ci sono assenze pesanti nella Minoranza, io non ne vedo, vedo qualche assenza nella Maggioranza in questo momento, quindi solidarietà tra colleghi che sono chiamati in causa, non so chi, non certo io, sono stato sempre presente, forse l'unico, però vedo qualche assenza nella Maggioranza, non nella Minoranza. Per quanto riguarda l'intervento di Ivano Da Frassini, non so a chi si riferiva quando ha parlato, ma nel non assumersi le responsabilità eccetera. Rispondo per me, per quanto mi riguarda sono stato sempre presente al dibattito e ho sempre fatto dichiarazione di voto, compreso ora, anche per dire che non partecipo al voto, è comunque un votare, perché è comunque un esprimersi e giustificare un comportamento e veniamo alla mozione sulla quale dico questo, non l'ho firmata e quindi non ho particolari difficoltà a dire ora che non la voto, anzi ribadisco, come per i documenti precedenti, la non partecipazione al voto. Non mi sento di votare contro nella parte narrativa ci sono alcune affermazioni, purtroppo ormai storiche, ma chiaramente sacrosante e andavano ribadite e questo è stato fatto, ma ci sono anche, ho rilevato, diversi passaggi che sinceramente ho valutato confusi, se non anche pericolosi per la nostra comunità e quindi non mi sento neanche di votare a favore e devo dire che, questa mozione per come è scritta e in maniera anche inusuale direi, per come è scritta, se i colleghi Consiglieri del Movimento 5 Stelle, si sono fatti aiutare da qualcuno, cosa che oltre che illegittima, di regola per le forze politiche rappresentate in Consiglio è anche auspicabile, ve ne fossero di persone che danno una mano, io le ho sempre cercate, non sempre trovandole, se si sono fatti aiutare da qualcuno, questo qualcuno la mozione l'ha scritta proprio male, ecco ma male e ribadisco che dichiaro la non partecipazione al voto. Grazie

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Marco Falorni del gruppo Impegno per Siena per il contributo offerto al dibattito in sede di dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire in sede di dichiarazione di voto il Consigliere Andrea Corsi del gruppo L'Alternativa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CORSI: Grazie Presidente.

Utilizzo questi tre minuti per innanzitutto spiegare ancora una volta, come ho fatto all'inizio della mattinata e come probabilmente parte dei colleghi non hanno avuto modo di sentire perché non erano presenti o erano affacciandati appunto in altre faccende, perché riteniamo che questa mattinata, lunga mattinata, sia stata inutile e lo dico, lo spiego pur essendo uno dei personaggi che hanno firmato la mozione. È inutile perché c'è in questa Aula un signore che in questo momento è al telefonino, che con il suo comportamento, è ovviamente il Sindaco Bruno Valentini, che con il suo comportamento l'ha completamente snaturata, ha tolto il senso a quella richiesta che avevamo fatto di un Consiglio sulla Fondazione Monte dei Paschi. Il comportamento del Sindaco è sotto gli occhi di tutti, penso lo avrete visto, che con le sue designazioni, designazioni già pronte, alla scadenza precisa del bando che scadeva a mezzogiorno del 23 marzo, nel pomeriggio, tardo pomeriggio aveva già pronte le designazioni, un vero fulmine, magari fosse svelto così quando gli facciamo le interrogazioni a risposta scritta, Sindaco Valentini; comunque dicevo il suo comportamento l'ha snaturata. Questa mozione, per quanto mi riguarda, si basava su un tentativo di bloccare la bulimia di potere che spesso hanno i primi cittadini e che hanno avuto i primi cittadini di Siena e i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti, per vedere di trovare un metodo nuovo, così non è stato fatto, non lo avete capito o non l'avete voluto capire e quindi per questo riteniamo che sia stato inutile tutto questo dibattito, tutto questo aggrovigliarsi che avete generato in questa mattinata.

Non mi fido di Bruno Valentini, non mi fido, inizialmente il mandato non mi fidavo a pelle, adesso non mi fido anche per esperienza, perché so che Bruno Valentini non sempre, usiamo questo termine morbido, non sempre mantiene le promesse politiche che formula e quindi non mi fido di lui. Mi dispiace che parte dell'Opposizione si sia prestata a questo gioco e si sia resa disponibile ad un ampliamento di maggioranza, come è stato detto dai banchi della Maggioranza, ad un ampliamento della maggioranza che ha votato l'atto di indirizzo. Sono convinto che è giusto adesso non partecipare a questo voto, pur essendo uno dei firmatari dell'interrogazione, mi dispiace per chi non lo ha capito, ma esprimo questa posizione a nome mio, di Massimo Bianchini, di Giuseppe Giordano, di Ernesto Campanini, di Laura Sabatini e di Alessandro Trapassi, noi non ci fidiamo di Bruno Valentini.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Andrea Corsi del gruppo L'Alternativa per la sua dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mauro Aurigi del Gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AURIGI: Vi sarete accorti voi dirimpettai vostri, che vi accusiamo non tanto voi, quanto i vostri sodali che vi hanno preceduto su questi banchi per ciò che è successo al Monte dei Paschi e alla Fondazione, almeno che non si voglia parlare di colpa del dramma del clima che si sta modificando, non vedo altri motivi, però vi devo dire una cosa, se non foste stati voi o di vostri predecessori, i vostri sodali, il problema sarebbe stato in mano, tanto per dirne uno al Verdini, se altro fosse la forza politica che avesse vinto le elezioni, non ce ne erano altre, quindi siete il minore dei mali, vorrei che vi rincuoraste un po', ma finché nessuno farà autocritica di quello che è successo, perché non c'è un responsabile di questa situazione, finché non farete autocritica di quello che è successo, vi consideriamo inadatti a decidere le sorti della città e delle sue istituzioni e su questo faremo campagna elettorale, voglio essere molto chiaro. Per quanto riguarda Staderini che è tornato sull'Antonveneta, forse ci si dimentica come è successo, il Presidente Botin del Santander dichiarò alla Magistratura che l'operazione era stata fatta in quarantotto ore con tre telefonate, nessun incontro faccia a faccia, niente, tre telefonate in quarantotto ore. Il giorno dopo il Presidente della Fondazione, meravigliatissimo per questa grandissima operazione che aveva fatto il Mussari

da solo in maniera così fulminea, non fece che applaudire questo successo. La Fondazione è affondata per via dell'acquisto dell'Antonveneta? Avrei voluto vedere Staderini il giorno dopo se fosse stato Presidente della Fondazione, cosa avrebbe fatto a Mussari che in quarantotto ore e tre telefonate aveva speso 17 miliardi, come minimo l'avrebbe dovuto mandare via e invece no applaudì, si esaltò addirittura per questo grande successo di questo banchiere migliore del mondo eccetera, vado avanti a sfoghi, scusatemi, ma io sono pieno.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Mauro Aurigi del gruppo Siena 5 Stelle per la sua dichiarazione di voto e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PINASSI: Mi è proprio ora capitato sotto il naso l'abstract, l'estratto di un articolo apparso il 28 agosto 2013 su un famoso quotidiano nazionale, in merito appunto all'inchiesta sul Monte dei Paschi, ad una delle inchieste sul Monte dei Paschi: "Nessuno chiede spiegazioni all'allora Presidente della Banca Senese in merito operazione che ha affondato la rocca, lo stesso avvocato ha detto ai PM di non sapere come si svilupparono le trattative per l'acquisizione, dai verbali dell'inchiesta dettagli inquietanti sulla acquisizione, analisi e controlli inesistenti, nomine per opportunità politica e dirigenti che non parlano inglese" ma questo del resto nella nostra Italia ci sorprende il giusto. Non è affatto stata una mattinata inutile, tutto altro, è stata una mattinata invece molto, molto utile, molto, molto produttiva, perché ha finalmente permesso, semmai ce ne fosse stato bisogno, di identificare molto bene le mutazioni degli equilibri politici all'interno di questa Aula, che si riverberano ovviamente anche nel contesto cittadino ed è incredibile come all'avvicinarsi della tornata elettorale che deciderà chi si troverà a dover gestire la nostra città il prossimo anno, ci sia così tanta irrequietezza nei confronti proprio del Movimento 5 Stelle, ci sia così tanto livore nei nostri confronti, tanto da essere additati come il peggiore dei mali, il cattivo, il nemico della città, ma di questo ne sono grato, io sono venuto qui, sono stato eletto dai cittadini senesi per essere qui a rompere gli equilibri che per sessant'anni hanno affogato questa città con i risultati che tutti noi vediamo e quindi sono orgoglioso di essere considerato da voi un nemico, è motivo di orgoglio. Presidente, completando il mio intervento e ovviamente dichiarandomi a favore della mozione e quindi votare a favore, chiedo la votazione per punti. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Michele Pinassi per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito. Naturalmente lascio la parola al Consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura per la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MARZUCCHI: Le repliche dei presentatori rimasti, dico testimoniano quello che sin dall'inizio, così era abbastanza chiaro, è una mozione che non è stata una mozione, scusate una richiesta di Consiglio Comunale, che non è che tendeva a far passo in avanti al problema della Fondazione, al suo modo...

PRESIDENTE RONCHI: Scusate un attimo, capisco l'ora tarda, ma vi chiederei per cortesia di mantenere un adeguato livello di silenzio per permettere al Consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura di poter esprimere le proprie opinioni, consapevole che gli altri le possono ascoltare. Grazie.

CONSIGLIERE MARZUCCHI: Grazie Presidente, sarà un intervento molto breve. È venuto fuori dalle repliche quello che si è capito sin dall'inizio, ovviamente tutto legittimo, si tratta dell'inizio della campagna elettorale nei temi che legittimamente gli amici dei Cinque Stelle porteranno avanti o cercheranno di fare. Questo rafforza la nostra convinzione di aver votato l'ordine del giorno che è stato presentato e che è stato poi anche dai noi emendato, perché

l'indirizzo di carattere politico che contiene e che non è un allargamento di Maggioranza o altro, è la volontà di dare un contributo serio e reale all'interno di una questione che è fondamentale per il futuro di questa città e un rafforzamento del futuro di questa città non passa certamente per una visione di cambio diciamo di profilo giuridico, peraltro molto difficile e forse impossibile, che stamani viene proposto in questa mozione, in questo senso il voto contrario di Siena Futura a queste motivazioni.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Mauro Marzucchi del gruppo Siena Futura per il suo intervento e il contenuto offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Giulia Periccioli del gruppo Partito Democratico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA PERICCIOLI: Grazie Presidente, di nuovo buongiorno a tutti, sarò brevissima. La mozione è ovviamente irricevibile, perché come è stato già detto bene da altri colleghi, è scritta veramente poco bene, si deve essere politicamente corretti, dopodiché non capisco anche l'atteggiamento dei Consiglieri che l'hanno firmata, che poi sono usciti dall'Aula, che non parteciperanno a questo voto perché non si fidano del Sindaco, quando poi in realtà chiedono nella mozione che le nomine vengano discusse all'interno del Consiglio Comunale, stesso Consiglio Comunale, Consigliere Pinassi, che è composto da noi, i suoi dirimpettai, come ci ha definito il collega Aurigi, Maggioranza di cui voi ci date la colpa di avere in tema ai nostri sodali distrutto la Fondazione; quindi perché poi ci chiedete di valutare insieme a voi le nomine da fare in Fondazione? A me sembra che sia quantomeno schizofrenica come Opposizione, poi si parla della politica che ha rovinato la Fondazione, la politica deve stare fuori, competenze, che secondo il Consigliere Aurigi mi sembra di capire debbano essere l'amore per la città, poi ci potrà lo strumento adatto per misurarlo e secondo lei invece deve essere la competenza nella lingua inglese, anche quella poi la valuteremo in Consiglio Comunale, se si ricevesse, si farà un esame, un PET o un (...) all'interno del Consiglio Comunale per nominare i deputati della Fondazione. Concludo dicendo Consigliere Pinassi, che noi non abbiamo nemici, eventualmente abbiamo avversari politici, ai quali portiamo a differenza del vostro gruppo, sempre rispetto per le idee che propongono e nei modi in cui diciamo anche la nostra opinione contraria, quindi la invito per l'ennesima volta a portare rispetto anche lei ai suoi colleghi di avventura, ai suoi compagni di Consiglio Comunale e concludo ribadendo il voto contrario delle forze politiche di Maggioranza a questa mozione, assicurando tutti che non c'è una nuova Maggioranza, che noi e il Consigliere Staderini rimaniamo ancora molto lontani, credo e sarà d'accordo anche lui sulle nostre posizioni, così come con il Consigliere Piccini e la Consiglieria Becchi, però cerchiamo di dare il nostro contributo e quando le idee si avvicinano, pare stupido tirarsi indietro solo per posizioni pregresse e distanti. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio la Consiglieria Giulia Periccioli del gruppo Partito Democratico per l'intervento e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Enzo De Risi del gruppo Cittadini di Siena, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE RISI: Intervengo, chiaramente essendo firmatario della mozione, per annunciare il mio voto favorevole e per fare una precisazione, precisazione sulla discussione sulla quale fase di dichiarazione di voto, dove si diceva che questa discussione oggi si basata solo ed esclusivamente sul passato e sul processo alla storia. Nel mio intervento molto probabilmente, è sicuramente colpa mia, perché forse l'ho letta male, forse l'ho preparata male, forse non sono una persona che riesce ad attirare l'attenzione, non lo so, non sono riuscito comunque a far comprendere il mio intervento, ma nel mio intervento si facevano delle proposte, si è fatta una proposta. No, mi scusi si è fatta una proposta di riconversione della Fondazione, si è fatta una proposta dove si diceva come cercare di convertire, dove la riconversione doveva interessare tutte quante le forze politiche, tutte quante le forze politiche perché riguarda la città e quindi riguarda per forza tutti quelli che

hanno votato e tutti quelli che sono stati eletti, dove si diceva che dovevano essere coinvolti dei tecnici. Ci doveva essere una riconversione, dove la politica dava un indirizzo politico e dove c'erano dei tecnici, che avrebbero dovuto spiegare il modo per rendere fattibile ciò che la politica chiedeva. Mi dispiace, dispiace a me, chiedo scusa a tutti di non essere riuscito a trasmettere il messaggio che volevo trasmettere, grazie e scusatemi.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Enzo De Risi del gruppo Cittadini Insieme per il suo intervento e il contributo offerto al dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lorenzo Di Renzone del gruppo Siena Cambia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DI RENZONE: Grazie Presidente. Dichiaro innanzitutto il voto contrario a questa mozione, brevemente sui due punti, in primis perché il primo punto nell'impegno al Sindaco è dove parla appunto di nomine, dal nostro regolamento, il regolamento dei (...) Comunali, è il Sindaco che nomina e designa le persone negli Enti e nelle partecipate, dietro l'indirizzo del Consiglio Comunale, quindi mi sembra che non abbiamo fatto niente di particolare, abbiamo fatto un atto di indirizzo e il Sindaco si è attenuto all'atto di indirizzo, ha fatto le nomine e quindi fino a che c'è questo tipo di Statuto e regolamento, credo che siamo nel giusto, poi le altre persone che non partecipano perché non la pensano in questo modo, quando cambieranno i regolamenti faranno in altro modo. Nella seconda parte, la valutazione di vedere la struttura operativa della Fondazione, è da quando siamo qui dentro che, ho sentito rimarcare delle scelte sbagliate del passato, che la politica ha influito sulla Fondazione, ha contribuito ad abbattere il patrimonio ed ora si vorrebbe comunque rimetterci le mani. No, dobbiamo dare degli indirizzi, la Fondazione deve attenersi a degli indirizzi, che magari regolano un attimo quello che poteva essere il rapporto con il territorio e qui credo che debba finire il nostro tipo di intervento. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Lorenzo Di Renzone del gruppo Siena Cambia per il suo intervento in sede di dichiarazione di voto. Ora dobbiamo porre in votazione in base all'articolo 61, alla richiesta fatta dal Consigliere Michele Pinassi in base all'articolo 61 comma 2, la mozione per punti. Come avete probabilmente già visto, sono due i punti del deliberato, il primo da porre in votazione e da sottoporre alle forze politiche è il seguente, il secondo alla valutazione di una proposta e ciò che è il testo susseguente. Vi chiederei, avendo chiaro questo argomento, di porre in votazione il punto 1 della mozione in merito alla situazione della Fondazione MPS. Vi chiedo di esprimere la vostra volontà attraverso il voto. Il Consigliere Porcellotti non è presente in Aula. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione il punto 1 della mozione in merito alla situazione della Fondazione MPS , con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 21 (Essendo uscito: Porcellotti)
Voti favorevoli	n. 3
Voti contrari	n. 18 (Valentini, Becchi, Piccini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Petti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, Staderini, Cappelli, Di Renzone, Zacchei, Marzucchi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale il punto 1 della mozione non è approvato.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato alla votazione 21 Consiglieri. Si sono espressi in forma contraria 18 Consiglieri, in forma favorevole 3 Consiglieri. Non si è registrato alcun voto di astensione, quindi non è stato accolto nella votazione il primo punto del deliberato. Possiamo ora procedere nella votazione del secondo punto del deliberato della mozione oggetto oggi di discussione, vi chiederei di esprimervi attraverso il voto. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione il punto 2 della mozione in merito alla situazione della Fondazione MPS , con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 21
Voti favorevoli	n. 3
Voti contrari	n. 18 (Valentini, Becchi, Piccini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Petti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, Staderini, Cappelli, Di Renzone, Zacchei, Marzucchi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale il punto 2 della mozione non è approvato.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato al voto 21 Consiglieri. Hanno espresso voto favorevole 3 Consiglieri. Hanno espresso voto contrario 18 Consiglieri. Non si è registrato alcun voto di astensione, quindi viene respinto anche il secondo punto. Come da prassi devono mettere anche in votazione la mozione nella sua completezza, quindi vi chiedo di esprimervi nuovamente anche sul testo complessivo della mozione oggetto di trattazione, vi chiedo di votare. Dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente pone in votazione la mozione in merito alla situazione della Fondazione MPS, nel suo complesso, con il seguente esito:

Presenti e votanti	n. 21
Voti favorevoli	n. 3
Voti contrari	n. 18 (Valentini, Becchi, Piccini, Bruttini, Bufalini, Da Frassini, Guazzi, Leolini, Periccioli, Petti, Ronchi, Vigni, Lorenzetti, Staderini, Cappelli, Di Renzone, Zacchei, Marzucchi)

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la mozione nel suo complesso non è approvata.

PRESIDENTE RONCHI: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno partecipato al voto 21 Consiglieri. Hanno espresso voto favorevole 3 Consiglieri. Hanno espresso voto contrario 18 Consiglieri. Non si è registrato nessun voto di astensione, quindi la mozione presentata dai Consiglieri del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi e Mauro Aurigi, dal Movimento Civico Senese Giuseppe Giordano, da L'Alternativa Andrea Corsi, Massimo Bianchini, Insieme per Siena Rifondazione Comunista, Siena si Muove Ernesto Campanini, Cittadini di Siena Enzo De Risi, Laura Sabatini e Alessandro Trapassi del gruppo Laura Sabatini e Alessandro Trapassi, in merito alla situazione della Fondazione MPS non è stata accolta dall'Aula. Dichiaro chiuso quindi il Consiglio convocato in

seduta ordinaria monotematica per il giorno odierno, per il giorno 28 marzo. Ricordo che era previsto già dalle ore 11.30 il Consiglio convocato nella sala del (...) in seduta pubblica. Ora, naturalmente essendo decorsi ormai i tempi, ci diamo appuntamento per l'inizio del Consiglio alle ore 15.15. Vi chiederei per cortesia di essere puntuali, per dare inizio al Consiglio Comunale convocato in seduta pubblica per la trattazione sia delle sessioni delle interrogazioni, delle mozioni e degli affari alle 15.15.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 13-04-2017

Siena, li 13-04-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 13-04-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
